ANNO XVIII NUMERO 3 NOVEMBRE 2023

El Paes

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

El Paes

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1267 del 01.02.2006 / Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale -70% DCB Trento

AMMINISTRAZIONE
Dalle delibere di Consiglio 4
Dalle delibere di Giunta 5
Pulizia camini: un obbligo per la sicurezza 8

PAESE
Le poesie di Karin 9
RADIO FIEMME Parché ses anca chél che te sentes! 10
Un anno in America 13

CULTURA
Un misterioso pacco in Valbonéta 16

ASSOCIAZIONI
Attivamente: insieme sul e per il territorio 20
Nuova stagione in arrivo 22
Fermo da un po'? Facciamo il primo passo insieme! 23
Non è estate senza Grest 24
Tante gocce fanno un mare 26
Dal Circolo Culturale Ricreativo Pensionati 27
Cronache dalla Cauriol 28
ANA gruppo di Ziano 30
L'attività dei Vigili del Fuoco 32
Il microchip per il gatto. Quanto ne sai? 34
Gran successo per l'Oktoberfest 36

SCUOLA
Una storia (quasi) tutta nostra 37

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C147178

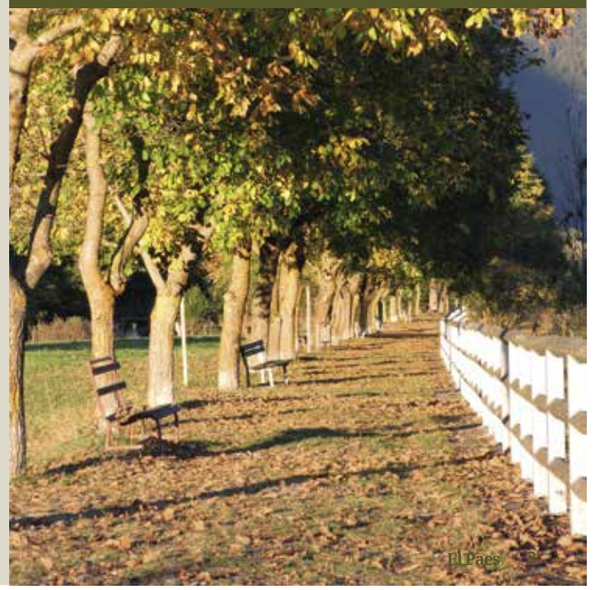
Per ricevere via e-mail "El Paes" comunicare il proprio indirizzo all'Amministrazione o a **elpaes@comune.ziano.tn.it**

Editoriale

Un ben ritrovati a tutti.
Siamo alla fine di un altro anno. Un anno che è trascorso velocemente e con tante stranezze, soprattutto per quanto riguarda il tempo. All'inizio poca acqua, poi troppa, primavera fredda, estate non troppo calda e autunno caldo. Ora mentre scrivo, a fine ottobre, temperature inusuali per il periodo.
Anche il lavoro amministrativo è trascorso fra alti e bassi, con parecchi problemi interni.
Si ricominciano ad accendere le stufe nelle nostre case, con lo scoppiettìo del fuoco che ci fa compagnia. Mi permetto di ricordare l'importanza di far controllare i camini e le caldaie, per la tranquillità di tutti e per dare una mano all'ambiente. Una stufa o una caldaia ben funzionante è sicura e inquina molto meno.
Il nostro bosco continua a darci preoccupazioni, anche perché il malefico bostrico non ha ancora tirato il freno a mano ma, e lo vediamo osservando il paesaggio, continua purtroppo la sua corsa.
Durante la primavera e l'estate in paese c'è stato un fermento di iniziative ludiche ma anche culturali, gestite da tanti volontari, che sempre si prestano e mettono a disposizione il loro tempo per la vita sociale e ricreativa dei paesani oltre che dei turisti che frequentano il nostro paese. Gli eventi si sono susseguiti per tutto il periodo primavera/estate ma anche in autunno.
A questo proposito vorrei ringraziare tutti i volontari che si prestano e si danno da fare per trovare sempre nuovi spunti per tante belle iniziative e proposte e che si mettono in gioco offrendo il loro tempo per dare esecuzione a quanto programmato.
Vorrei anche ringraziare la squadra operai, che quest'anno è stata molto sollecitata anche in questo campo, ed ha collaborato portando di qua e di là tutta l'attrezzatura richiesta dalle varie associazioni.
Il mondo del volontariato è un patrimonio che dobbiamo cercare di salvaguardare, soprattutto in questo momento che accusa qualche cenno di stanchezza e che viene messo in difficoltà anche dalle nuove normative introdotte.
Porgo un saluto cordiale e sincero a tutti i nostri anziani e agli ammalati e a tutti voi un arrivederci per le vie del nostro bel paese, che io amo con tutto il cuore.

Maria Chiara Deflorian

Vorrei ringraziare tutti i volontari che si prestano e si danno da fare per trovare sempre nuovi spunti per tante belle iniziative



Dalle DELIBERE di CONSIGLIO

LE PRINCIPALI DETERMINAZIONI DEGLI ULTIMI MESI

Dal Consiglio del 17 luglio

18 Approvazione rendiconto 2022 e relativi allegati
È stato approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2022, che vede un risultato di amministrazione al 31 dicembre di 2.638.835,49 euro, di cui 337.690,94 euro di avanzo accantonato, 256.357,58 euro di avanzo vincolato, 166.484,97 euro di avanzo destinato agli investimenti e 1.878.302,20 euro di avanzo disponibile.

20 Proroga convenzione tra i Comuni di Predazzo, Ville di Fiemme e Ziano di Fiemme per il Servizio Segreteria
L'Aula ha deliberato di prorogare per tre mesi la convenzione tra i Comuni di Predazzo, Ville di Fiemme e Ziano di Fiemme per la gestione del Servizio di Segreteria, imputando al bilancio una spesa presunta pari a 8.500 euro.

Dal Consiglio del 6 ottobre 2023

22 Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio
Il Consiglio ha deliberato di apportare alcune variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023-2025, prendendo atto che le modifiche non alterano il pareggio di bilancio e gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti. Con questo atto vengono altresì incrementati il fondo di riserva ordinario, da 6.500 a 10.000 euro, e il fondo di garanzia debiti commerciali, da 51.000 a 66.000 euro.

23 Approvazione verbali e nomina vincitore concorso pubblico
L'Aula ha approvato i verbali della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di un segretario comunale di quarta classe, nominando vincitrice la dott.ssa Deborah Müller. ■

IL CAMPANELLO DELLA BICICLETTA È OBBLIGATORIO

Se non l'avete rischiate una multa anche fino a 102 euro

Chiunque possieda una bicicletta è soggetto a regole di comportamento e di dotazioni che vengono elencati in alcuni articoli del Codice della strada. Per quanto riguarda l'equipaggiamento, si fa riferimento a freni, luci, pneumatici e campanello o avvisatore acustico.
Il campanello, quindi, risulta essere una dotazione obbligatoria per i ciclisti. Nell'articolo 69 del Codice della strada viene anche specificato che l'intensità del suono del campanello deve essere tale da essere sentito ad una distanza di almeno 30 metri. L'unica eccezione in cui il campanello non risulta essere obbligatorio è durante le competizioni sportive. Quindi, quando un ciclista sfreccia accanto ad un pedone senza segnalare il proprio arrivo, farebbe bene a tenere in debito conto anche i suoi obblighi.

Maria Chiara Deflorian

Dalle DELIBERE di GIUNTA

GIUGNO

40 Approvazione dello schema di rendiconto della gestione dell'esercizio 2022 e relativi allegati
La Giunta ha approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 (vedi relativa delibera del Consiglio comunale).

41 Nuova canalizzazione delle acque meteoriche in località Roda
È stata approvata in linea tecnica la seconda variante (pre-aggiudicazione) al progetto per la nuova canalizzazione delle acque bianche meteoriche in località Roda, resasi necessaria a seguito dell'evento calamitoso del 2018. La variante, redatta dai geometri Stefano Braito e Maurizio Piazzi, aggiorna il totale lavori a 352.152,65 euro e le somme a disposizione a 192.264,56 euro, per un totale generale pari a 544.417,21 euro.

LUGLIO

43 Sistemazione mura dissestate con parziale rifacimento in Via Coronella
È stato affidato all'ing. Alessandro Pederiva l'incarico per la direzione e contabilità dei lavori di sistemazione delle mura dissestate in Via Coronella, per un onorario pari a 800 euro (+ oneri fiscali).

44 Prelievo dal fondo di riserva ordinario
È stato disposto il prelevamento di 3.500 euro dal fondo di riserva ordinario, che scende a 6.500 euro, per far fronte alla concessione di contributi ad associazioni sportive.

45 Adesione al Gruppo Territoriale PEFC - Trentino
La Giunta ha deliberato di aderire formalmente al Gruppo Territoriale PEFC - Trentino con una proprietà forestale di 494,05 ettari. PEFC è uno schema di certificazione che attesta la sostenibilità della gestione complessiva dei boschi di un territorio.

46 Concessione contributo alla Magnifica Comunità di Fiemme
Un contributo di 1.000 euro è stato concesso alla Magnifica Comunità di Fiemme a sostegno del progetto chiamato "Altre strade - Autre strade - andere Straßen", a parziale copertura

delle conferenze, dei laboratori e delle uscite sul suolo comunale.

47 Finanziamento di funzioni comunali svolte dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme

La somma di 7.112 euro è stata liquidata alla Comunità Territoriale della Val di Fiemme quale quota di partecipazione al finanziamento di alcune funzioni comunali svolte dall'ente per l'anno 2023 (per esempio, l'organizzazione della colonia estiva e del Piano Giovani di Zona).

48 Affidamento gestione e custodia all'Associazione Arcieri

La Giunta ha affidato all'Associazione Arcieri Ziano di Fiemme la gestione e la custodia di alcune realità di proprietà comunale per un corrispettivo di 150 euro annui.

49 Concessione in uso dell'impianto sportivo in loc. Ischia alla ASD Cauriol

La Giunta ha deliberato di concedere in uso alla ASD Cauriol, per la stagione calcistica 2023, l'impianto sportivo in località Ischia (composto da campi da calcio, campo polivalente e spogliatoi). L'Amministrazione coprirà i costi di corrente elettrica, riparazione degli impianti tecnologici, gasolio da riscaldamento, manutenzione straordinaria del terreno da gioco, oltre a riconoscere alla società un contributo annuo di 5.000 euro. La Cauriol si occuperà di semina, concimazione, sfalcio, irrigazione, pulizia spogliatoi, nolo attrezzatura e custodia dell'intero impianto.

AGOSTO

50 Approvazione in linea tecnica della perizia per pavimentazioni per mondiali skiroll 2023

È stata approvata in linea tecnica la perizia, predisposta dal tecnico Maurizio Piazzi, per le pavimentazioni in conglomerato per i mondiali di skiroll 2023.
Il quadro economico prevede 32.860,38 euro di totale lavori e 8.856,41 euro di somme a disposizione, per un totale generale pari a 41.716,79 euro.

51 Concessione contributo straordinario per l'acquisto di un nuovo pulmino

Un contributo straordinario di 10.600 euro è stato concesso all'ASD Cauriol per l'acquisto di un nuovo pulmino in sostituzione di uno dei cinque in dotazione.

53 Concessione contributo 2023 alla Banda Comunale

Un contributo di 10.000 euro è stato concesso alla Banda Comunale di Ziano di Fiemme per l'attività ordinaria dell'anno 2023.

SETTEMBRE

54 Adesione al progetto "Scuola e Sport"

Un contributo di 800 euro è stato concesso al CONI - Comitato Organizzatore Locale Trentino a sostegno del progetto "Scuola e Sport", che coinvolge anche la terza classe delle scuole elementari di Ziano.

57 Revisione del Piano di Gestione Forestale Aziendale dei beni silvo-pastorali

La Giunta ha approvato il preventivo dello Studio GEA inerente alla revisione del Piano di gestione forestale dei beni silvio-pastorali del Comune di Ziano (in scadenza a fine 2024), per un corrispettivo pari a 11.604,53 euro (+IVA).

OTTOBRE

59 Concessione contributo all'Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano

Un contributo di 500 euro è stato concesso all'Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano a sostegno della Festa degli alberi.

61 Concessione contributo all'ASD Cauriol

La Giunta ha concesso all'ASD Cauriol un contributo di 12.000 euro a sostegno dell'attività ordinaria per l'anno 2023.

62 Concessione contributo all'ASD Yoseikan Budo Fiemme e Fassa

Un contributo di 1.000 euro è stato concesso all'ASD Yoseikan Budo Fiemme e Fassa per l'attività ordinaria per l'anno 2023.

63 Proroga affidamento concessione in uso, gestione e custodia della palestra comunale

È stata deliberata la proroga di un anno (rinnovabile per altri sei mesi) della concessione in uso, della gestione e della custodia della palestra comunale (inclusa la sala pesi) alla società sportiva Ziatech. ■

Pulizia camini: un obbligo per la sicurezza

Maria Chiara Deflorian

I proprietari e gli amministratori di fabbricati sono obbligati a far pulire a proprie spese da ditte specializzate le canne fumarie in uso durante l'anno. La pulizia è obbligatoria almeno una volta l'anno.

Il servizio di pulizia dei camini nel comune di Ziano di Fiemme è reso obbligatorio ed è disciplinato dalle norme di cui all'art. 14 della L.R. del 20.08.54 e dal Regolamento di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 1711 del 11.08.1964, nonché dal conseguente regolamento di Pulizia Camini adottato dal Comune di Ziano, con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 29/11/2010 poi modificato con delibera sempre del Consiglio Comunale n. 32 del 27/10/2021.

I proprietari e gli amministratori di fabbricati sono obbligati a far pulire a proprie spese da ditte specializzate le canne fumarie in esercizio, cioè in uso durante l'anno. La pulizia è obbligatoria almeno una volta l'anno e comunque ogni qualvolta il bisogno lo richieda. Lo spazzacamino, che risponde in solido del suo servizio, dovrà segnalare al Comune tutte quelle situazioni ritenute pericolose per possibili incendi.

Il Comune di Ziano di Fiemme fornisce a tutti i proprietari di immobili un apposito libretto, sul quale lo spazzacamino segna ogni intervento di pulizia e anche il tipo di pulizia (cucina, stufa a olle, caldaia ecc.), e dove firma in segno di regolare esecuzione.

Il proprietario può procedere direttamente alla pulizia delle canne fumarie di sua proprietà, ma è comunque obbligato a far certificare ad una ditta specializzata/spazzacamino l'avvenuta pulizia a regola d'arte e a far apporre il visto sul libretto apposito.

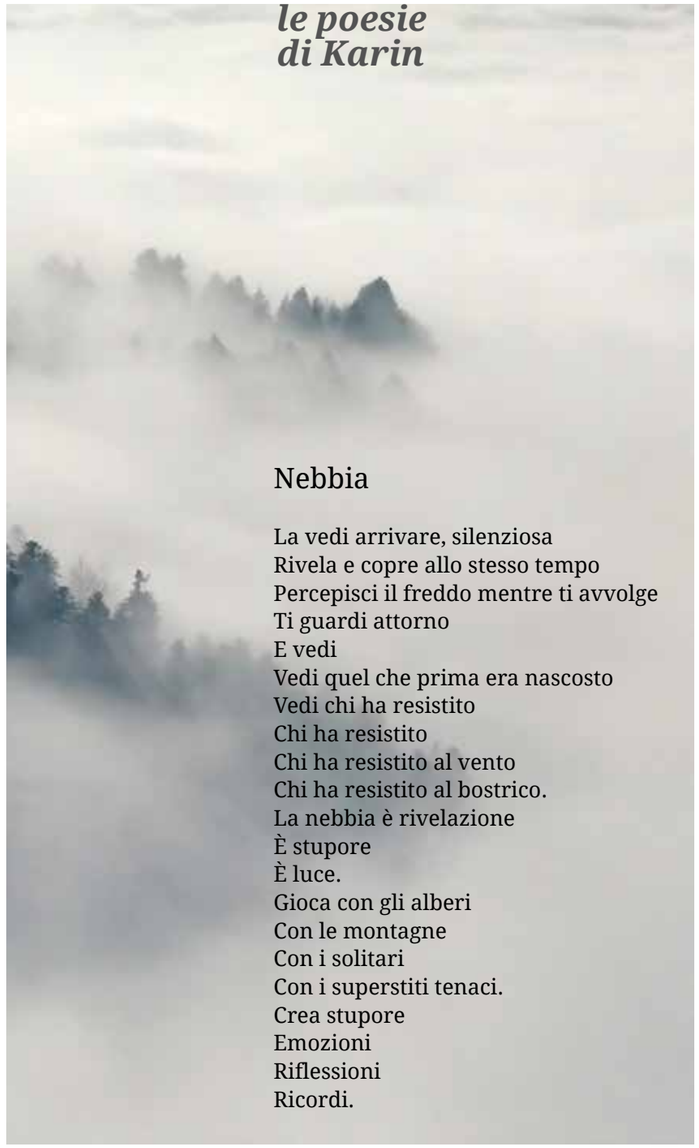
Il sindaco, quale responsabile della sicurezza e della prevenzione incendi, ha diritto/dovere di far controllare, secondo le modalità che riterrà più opportune, il rispetto del regolamento di pulizia dei camini. Per gli interventi di controllo potrà avvalersi di tecnici appositamente incaricati o, previo accordo, del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari. Ove necessario la pulizia verrà fatta eseguire d'ufficio con conseguente recupero delle spese sostenute a carico dell'inadempiente. ■

I CONSIGLI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Come utilizzare in sicurezza stufe a legna e impianti termici.

- **L'installazione di un nuovo focolare, di qualsiasi tipo, deve essere affidata a personale qualificato, che verificherà attentamente le caratteristiche del locale di installazione e l'idoneità della canna fumaria utilizzata nell'intero percorso, dal focolare al comignolo.**
- **Ogni focolare a legna deve avere la sua canna fumaria dedicata, idonea e ad uso esclusivo, sono da evitare soluzioni promiscue con altri focolari o apparecchi di diverso tipo.**
- **I focolari a legna, in tutte le possibili tipologie (caminetti, stufe, cucine, caldaie) ed alimentazioni (ceppi, pellets, cippato, bricchetti), devono essere utilizzati correttamente, con impiego di combustibile pulito ed essiccato; non utilizzare assolutamente il focolare per bruciare immondizia, imballaggi e residui vari: è pericoloso, altamente inquinante e vietato dalla legge.**
- **In caso di combustibili solidi prevedere la pulizia del camino ad inizio stagione, ogni volta che vi sia un malfunzionamento e almeno una volta all'anno (anche più se si utilizzano oltre 40 quintali di combustibile a stagione).**
- **Affidarsi a personale qualificato anche per la manutenzione degli apparecchi e la pulizia dei camini.**
- **Non ostruire le aperture di ventilazione che consentono l'apporto in ambiente di aria dall'esterno.**
- **Per l'accensione non utilizzare alcool ma prodotti specifici ecologici e naturali.**
- **Bracieri e griglie, a legna o carbonella, devono essere utilizzati esclusivamente in ambiente aperto; è assolutamente da evitare il loro utilizzo nei locali abitati o comunque chiusi, in assenza di ventilazione può essere letale.**
- **I "funghi" e "piramidi" a gpl, per il riscaldamento su terrazze, giardini, spazi esterni in generale, devono essere utilizzati esclusivamente in ambiente aperto, ventilato; impiegati in ambiente chiuso possono diffondere l'ossido di carbonio, con effetti anche letali.**
- **È pericoloso e vietato costituire scorte improvvisate di bombole di gpl, piene o vuote.**
- **Nella gestione dei fuochi si raccomanda sempre un'attenta sorveglianza.**

Fonte: PAT, 2021



Nebbia

La vedi arrivare, silenziosa
Rivela e copre allo stesso tempo
Percepisci il freddo mentre ti avvolge
Ti guardi attorno
E vedi
Vedi quel che prima era nascosto
Vedi chi ha resistito
Chi ha resistito
Chi ha resistito al vento
Chi ha resistito al bostrico.
La nebbia è rivelazione
È stupore
È luce.
Gioca con gli alberi
Con le montagne
Con i solitari
Con i superstiti tenaci.
Crea stupore
Emozioni
Riflessioni
Ricordi.

dall'anagrafe

Un benvenuto alla piccola

Zorzi Emma
20/07/2023

Un saluto a chi ci ha lasciato

Zanon Francesco
07/08/2023

Zorzi Fabio
18/10/2023

Milana Annunziata
14/11/2023

Tanta felicità ai novelli sposi

Allevi Enrico
Romagnoli Martina
22/07/2023

Bassani Nicola
Tasca Nadia
02/08/2023

Daprà Anton
Vanzo Giorgia
23/09/2023

Vanzetta Daniele
Zanon Monica
11/11/2023

RADIO FIEMME

PARCHÉ SES ANCA CHÉL CHE TE SENTES!

Ruben Felicetti

103.7
è la frequenza per ascoltare Radio Fiemme, "La os de le nose val!".

"Parché ses anca chél che te sentes!" è lo slogan della nuova Radio Fiemme, ripetuto in svariati modi da una miriade di voci: dai bambini ai giovani, dagli adulti agli anziani.

Nuova... si fa per dire, perché Radio Fiemme fa parte ormai da ben 50 anni del patrimonio storico delle nostre valli. È, infatti, nata a Tesero dalla genialità di Tarcisio Gilmozzi, per tutti "Paron Tarcisio", che nel lontano 1973 diede il via alle prime trasmissioni della neonata emittente, "La os de casa nosa!".

Alla scomparsa di Paron Tarcisio la radio sembrava dover chiudere i battenti, ma fortunatamente due soci e amici di Predazzo, Alessandro Arici e Luca De Marco, hanno provato, riuscendoci, a rilevare l'impresa cambiando anche sede, spostandosi da Tesero a Ziano.

Ed è proprio ad Alessandro che abbiamo fatto quella domanda che, sotto sotto, tutti ci siamo chiesti:

Com'è nata l'idea di lanciarsi in quest'avventura?

Radio Fiemme, la prima radio libera d'Italia, rischiava di andarsene perché la famiglia Gilmozzi era arrivata ad un punto in cui non riusciva più a gestire sia il negozio Elettrosoc a Tesero sia la radio. Mentre stavano pensando di vendere le frequenze, io ho dovuto decidere se quest'avventura radiofonica potesse essere qualcosa di giusto dal punto di vista non solo professionale, ma anche passionale: ho sempre cercato di fare qualcosa che mi piace, che sia utile per gli altri, ottenendo un piccolo ricavo. Non nego che all'inizio è stato difficile: ho dovuto rinunciare alla parte finanziaria perché ho dovuto comprare Radio Fiemme e trovare le persone giuste per farla vivere.

Quindi ho telefonato a Luca De Marco, gli ho proposto di dividerci a metà le quote e lui ha acconsentito, perciò, una volta finanziato il progetto, sono andato a verificare se Marco Mattia, un artista e tecnico del suono, potesse seguirci e istruirci. Un po' alla volta si sono semplificate di molto le cose, con Roberto Morandini per la parte tecnica e la regia, Elena Osler per i contenuti, così come Anna Dalle Donne, che ha portato il primo programma sponsorizzato, "Road to 2026" (Verso il 2026), quindi l'inglese attraverso Radio Fiemme.

Dopo aver trovato le persone adatte a formare il gruppo di base, siamo riusciti a sviluppare la radio, che per noi significava attirare quanti più giovani possibili e avere delle collaborazioni con una serie di persone che avessero un approccio professionale più inclusivo e più femminile, che altrimenti sarebbe mancato profondamente.

Cosa significa che Radio Fiemme è la "prima radio libera d'Italia"?

Ci sono una serie di radio, nate anche prima del 3 luglio 1973, che però, ad un certo punto, hanno smesso di trasmettere. Radio Fiemme è nata come "radio pirata": all'epoca non c'era la legislazione che permettesse di avere una radio (solamente lo Stato poteva avere delle emittenti radiotelevisive), ma, fortunatamente, Giuliano Gilmozzi, figlio di Tarcisio, ha voluto provare a creare questa emittente radiofonica insieme al fondatore di Radio Pedonda.

Dal 3 luglio 1973, mettendo il famoso primo disco "La gazza ladra", sono riusciti a mantenere sempre attiva la radio, e quindi è divenuta la prima radio libera d'Italia perché da allora non ha mai smesso di trasmettere. Radio Pedonda, nata sicuramente un po' prima, ha invece dismesso le trasmissioni cedendo il primato a Radio Fiemme.

Ciononostante, non ci sono dei documenti che comprovano in modo preciso questa cosa, il che vuol dire che potrebbe essere la seconda, la terza, o anche che è la prima, come per il momento sembrano confermare le nostre ricerche.

Ma la cosa che conta davvero e che abbiamo appena festeggiato i primi 50 anni di attività della nostra Radio Fiemme!

Torniamo a cose più recenti: come sono stati i primi tempi?

Estremamente impegnativi perché l'obiettivo era quello di creare programmi per una persona come me: io non ho mai ascoltato la radio perché non mi è mai piaciuto avere il sottofondo radiofonico; o ascolto le cose o non le ascolto, quindi ho voluto creare, insieme alle persone che mi circondano, una radio con pro-

grammi da tre minuti e mezzo, ossia il tempo di una canzone: ciò significa che se per caso non mi piace quel programma aspetto quel tempo come aspetterei la fine di una canzone che non mi piace e poi ce ne sarà un altro. Poi, pochissime cose in diretta, tantissimo registrato *pulito* e messo in onda con qualità, quante più buone notizie possibile o quantomeno notizie costruttive, e un'attenzione al fatto di trasmettere fiducia, nella scelta delle canzoni e di ciò che si dice nei programmi.

Ti piacerebbe poter espandere questa piccola radio?

In realtà la piccola radio si sta già espandendo: noi facciamo di più rispetto ad una radio "normale": abbiamo una serie di attività pedagogiche, per cui è stata ideata, grazie a Marco Mattia ed Edoardo Zorzi, giovane cantautore di Tesero, una canzone sul bullismo per la quale abbiamo creato un video che verrà presentato a breve.

Ci sono inoltre una serie di servizi che mettiamo in opera: serate dal vivo che vanno in onda, ad esempio con Alberto, figlio di Pierangelo Bertoli, con cui abbiamo fatto una diretta che è stata un'occasione per fare comunicazione e riempire i cinema-teatro. Ancora, sempre come radio, senza limitarci unicamente alla radiofonia, abbiamo accolto l'anno scorso circa 400 ragazzi dell'Enaip del Trentino che hanno perfezionato l'idea di un loro progetto, l'hanno scritta e poi sono riusciti a registrare e a mettere in onda il loro lavoro. Per cui non è assolutamente una piccola radio, ma non vogliamo cercare delle zone e dei territori più ampi delle nostre valli perché, se si cura da vicino e bene il "piccolo", allora nel piccolo siamo una grande radio!

Ultime domande: pensi che Paron Tarcisio sarebbe contento di quello che è divenuta Radio Fiemme?

Sì, penso che potrebbe essere molto contento di quello che sta diventando Radio Fiemme, in particolare di alcuni aspetti che abbiamo conservato: il folk due volte al giorno, le "Parole vecie desmentegade", sempre riprendendo la sua voce e le sue bellissime trasmissioni fatte con Renata Delladio, una delle persone che lo ha aiutato tantissimo nella ricerca e nella diffusione delle parole in dialetto, ma anche perché, in questi anni, la radio è servita per raccogliere diverse decine di migliaia di euro, date direttamente alle associazioni che hanno raccolto fondi per le persone che hanno perso i loro appartamenti negli incendi; a tal proposito abbiamo aiutato i pompieri a comprare un quad 6x6, di cui c'è altamente bisogno per andare a spegnere rapidamente gli incendi in quota. Grazie a tutto ciò Paron Tarcisio sarebbe davvero molto molto contento della piega che ha preso la radio.

E tu, invece, sei contento di quello che stai e state facendo, delle rubriche e degli ascoltatori?

Sì, siamo molto contenti di avere dei riscontri così frequenti, ampi e positivi della nostra attività. Dagli ascoltatori è stata scaricata 2.500 volte la nostra applicazione, il che significa che c'è tanta tanta gente che la apprezza. Tornando al cinquantesimo, vissuto grazie al comune di Ziano, esso è stato sia la festa dei cinquant'anni appunto, ma anche la festa delle associazioni, che speriamo di riprendere ogni anno il 3 di luglio, e ci ha permesso di sottolineare due cose delle quali Paron Tarcisio era molto fiero: la longevità della radio e il fatto che le associazioni siano sempre aiutate e sostenute dalla radio stessa. Inoltre, da sottolineare è il fatto di aver avuto, con Massimo Piazzi, la possibilità di portare la radio da Tesero a Ziano e l'ottima accoglienza che c'è stata fatta dalla sua popolazione e anche dal suo comune, con cui collaboriamo sempre di più, per noi è stato motivo di stimolo e di aiuto a realizzare i nostri progetti.

Siamo partiti dal passato e, passando per il presente, siamo arrivati al futuro! Radio Fiemme è Storia, Radio Fiemme è Gioia, è Allegria, ma, soprattutto, è Casa! La nostra Casa. Noi ringraziamo di cuore Alessandro Arici per il tempo dedicatoci e auguriamo a lui e alla sua straordinaria compagnia una fantastica continuazione del loro splendido lavoro! ■

Fiemme HUB

Il nuovo spazio di coworking inaugurato a Ziano, nella ex sede della Cassa Rurale

A inizio settembre è stato inaugurato FiemmeHUB, il nuovo spazio di coworking (letteralmente, lavoro condiviso) della Val di Fiemme. Si trova in centro a Ziano, in piazza IV Novembre proprio sopra la sede dell'emittente radiofonica Radio Fiemme. È stato attivato grazie al supporto di Val di Fiemme Cassa Rurale nell'ambito di un progetto della Federazione Trentina della Cooperazione.

La cerimonia d'inaugurazione è stata aperta da Marco Misconel, presidente di Val di Fiemme Cassa Rurale, che ha spiegato le motivazioni di questa iniziativa: "Lo spazio è stato pensato e realizzato per evitare spostamenti e consentire a chi lo desidera di avere il proprio ufficio nel cuore delle Dolomiti."

La sindaca Maria Chiara Deflorian ha sottolineato l'importanza di avere un servizio nuovo e innovativo all'interno della località per abitanti e turisti.

All'interno di FiemmeHUB sono disponibili otto postazioni dotate di connessione internet ad alta velocità, seduta ergonomica, monitor e tastiera a cui collegare il proprio personal computer. È presente anche uno spazio relax per scambiare quattro chiacchiere davanti a un buon caffè.

Tutte le informazioni per l'accesso ai locali, gestiti da Trentino Social Tank, sono disponibili sul sito www.tst2work.it/ziano-di-fiemme/.

PAESE

Un anno in America

Elisa Tiengo

ASIA ZORZI E MICHELE GAGGIANO, DUE GIOVANI RAGAZZI COETANEI DI ZIANO CHE HANNO FREQUENTATO LA SCUOLA ELEMENTARE INSIEME, CI RACCONTANO LA LORO AVVENTURA NEGLI STATI UNITI, DOVE ENTRAMBI HANNO TRASCORSO IL QUARTO ANNO ALL'ESTERO. PROVENIENTI DA LICEI DIVERSI, ATTERRATI A MOLTE MIGLIA DI DISTANZA E NON SAPENDO L'UNO DELL'ALTRA, SEPPUR INCONSCIAMENTE HANNO CONDIVISO UN'ESPERIENZA UNICA, CHE DALLE LORO PAROLE PRESENTA MOLTI PUNTI IN COMUNE. IL PIÙ IMPORTANTE: CONSIGLIARE A TUTTI I RAGAZZI DI VIVERE QUEST'OPPORTUNITÀ, PERCHÉ DAVVERO STRAORDINARIA E IRRIPETIBILE

ASIA ZORZI

Che scuola frequenti?

Frequento il Liceo Ladino delle Lingue a Pozza di Fassa.

Perché hai scelto di partire per il quarto anno all'estero?

L'America è stata sempre un sogno per me. Già all'inizio delle scuole medie ero convinta che alle superiori avrei voluto studiare lingue, imparandole soprattutto interagendo con persone che le parlassero quotidianamente. Oltre a questa mia grande passione, in particolar modo per l'inglese, il mio desiderio di partire è nato anche dal bisogno di staccarmi dalla vita che stavo vivendo per provarne una completamente nuova. Avevo bisogno di cambiare, sentivo che mi mancava qualcosa. L'America nello specifico mi ha sempre appassionata come posto - le culture, le tradizioni, la gente - e volevo scoprirla meglio.

Come hai la scelto la meta e la scuola americana?

Quando ho deciso di andare in America mi sono rivolta ad un'agenzia, che ho scelto tramite varie ricerche su Internet e chiedendo a persone che erano partite prima di me, per avere un consiglio su quale sarebbe stata la migliore, poiché anch'essa ha un ruolo molto importante, visto che ti seguirà lungo tutto l'anno. Inizialmente mi sarebbe piaciuto frequentare una scuola pubblica ma poi la mia agenzia mi ha consigliato di provare anche le scuole private perché considerate molto valide. Quindi insieme ai miei genitori abbiamo scelto delle possibili mete in posti tranquilli. Alla fine, abbiamo scelto il New Jersey, uno dei più piccoli stati statunitensi, posto sulla costa dell'Oceano Atlantico e confinante con lo stato di New York. Ho vissuto nella cittadina di Toms River e ho frequentato la Donovan High School, una scuola privata cattolica.

Che differenze hai riscontrato tra la scuola italiana e quella americana? Quale preferisci?

La scuola americana è molto diversa da quella italiana, meno impegnativa a livello di studio e materie, ma molto improntata sull'attività sportiva. In ognuno dei due semestri seguivo quattro materie, di cui due obbligatorie, storia e religione, mentre le altre a scelta. Io ho seguito criminologia, inglese, teatro e palestra. Inoltre, ho partecipato ad un club di spagnolo, che ci ha portati anche negli asili a parlare con i bambini messicani. A scuola ognu-

PAESE

no ha un suo computer personale ed è tutto digitalizzato. I professori sono molto amichevoli e disponibili. Per me la scuola ideale sarebbe una via di mezzo tra quella americana, che è forse troppo poco, e quella italiana, che spesso invece è un po' troppo!

Com'è andata la tua esperienza con la famiglia ospitante?

La mia famiglia ospitante era composta da due genitori: Lisa e Michael. Lisa è un'insegnante di matematica delle scuole superiori, mentre Michael è un fotografo professionista. Entrambi fanno anche gli autisti di Uber. Avevo anche un fratello ospitante di origine russa, che fu adottato all'età di 20 anni, lui lavora in banca. Assieme a noi in casa viveva anche la sua ragazza, con cui mi sono trovata subito molto bene e con cui ho legato molto. Grazie a loro due ho avuto l'occasione di fare nuove esperienze e visitare posti nuovi, ad esempio mi hanno portata a New York, al parco divertimenti più grande del New Jersey e in molti altri posti. Alcune settimane dopo aver ricevuto la famiglia ospitante, ho saputo che avrei condiviso la mia esperienza con una ragazza spagnola, alla notizia ero molto molto contenta anche perché studiando spagnolo a scuola avrei avuto la possibilità di parlare anche questa lingua. Lei si chiama Lucia e ha la mia età, in Spagna frequentava una scuola cattolica privata e una delle sue più grandi passioni è il surf. Condividere con lei tutto, dalla scuola, alla casa, alle amicizie è stata una fortuna, sicuramente da sola sarebbe stato tutto diverso.

Ci sono stati momenti di difficoltà?

Sicuramente i primi mesi sono stati difficili, gli Americani sono piuttosto chiusi e fare amicizia non è semplice. Inoltre, in America non è consuetudine uscire con gli amici nel pomeriggio o la sera per una passeggiata o anche solo per chiacchierare. Le uniche occasioni di socialità sono feste private organizzate a casa dei ragazzi o ragazze più popolari della scuola, alle quali si viene invitati. Un'altra difficoltà che ho affrontato è stata quella di abituarmi all'alimentazione: anche se la mia mamma ospitante cucinava molto bene, le abitudini alimentari sono diverse dalle nostre.

Questo viaggio ha soddisfatto le tue aspettative?

Sì, anche perché io non mi ero creata nessuna aspettativa. L'America è bella ma non è esattamente quella che vediamo nei film, lo stile di vita è molto diverso.

Qual è il ricordo più bello?

Il ricordo più bello in assoluto è stato uno spettacolo a Broadway che abbiamo visto con la scuola. Un'esperienza indimenticabile per me. Ma anche il viaggio in Colorado che ho fatto per Natale con la mia famiglia americana: sciare tra quelle montagne è un altro bellissimo ricordo di questa esperienza.

Rifaresti questa esperienza?

Siiìì, assolutamente!

Quanto ti è mancata l'Italia?

Sinceramente, non ho sofferto moltissima nostalgia, se non nel periodo natalizio. Non ho mai pensato di tornare a casa, anche nei momenti più difficili: sono rimasta concentrata sulla mia esperienza e sono andata avanti. Se fosse stato possibile restare lì anche il quinto anno, probabilmente sarei rimasta in America.

Infine, vorrai tornare in America?

Sì, ci voglio tornare, anche se dopo un anno passato lì, so che non tornerei per viverci stabilmente, ma per scoprire nuovi posti e magari fare nuove esperienze.

MICHELE GAGGIANO

Che scuola frequenti?

Frequento il quinto anno del liceo musicale Bonporti di Trento.

Perché hai deciso di partire per il quarto anno all'estero?

All'inizio della classe terza ho deciso di partecipare al progetto *exchange student*, il famoso quarto anno all'estero, per conoscere una nuova cultura, vivere l'esperienza scolastica in un altro stato e imparare a parlare e comunicare meglio in inglese. Subito mi sono orientato per gli Stati Uniti, perché mi ha sempre affascinato il mondo che si vede nei film.

Asia: L'America è stata sempre un sogno per me. Già all'inizio delle scuole medie ero convinta che alle superiori avrei voluto studiare lingue e ampliare le mie conoscenze in questo ambito interagendo con le persone".

Michele: "All'inizio della classe terza ho deciso di partecipare al progetto exchange student, il famoso quarto anno all'estero, per conoscere una nuova cultura, vivere l'esperienza scolastica in un altro stato e imparare a parlare e comunicare meglio in inglese".

Come hai scelto la meta e la scuola americane?

Dopo aver completato l'*application*, una sorta di profilo che serve alla famiglia ospitante per scegliere lo studente, con molta sorpresa ho avuto la notizia di essere stato scelto solo poche settimane dopo l'invio. Inizialmente non ero molto contento in quanto la mia sede sarebbe stato lo stato montuoso del Colorado: vivendo in montagna, in cuor mio avrei preferito una località affacciata sull'oceano, in modo tale da poter surfare nel mio tempo libero. Inizialmente ho provato a contattare anche l'agenzia per capire se si potesse cambiare area geografica, ma sia l'agenzia che altri miei conoscenti mi hanno confermato che essere scelto in così breve tempo fosse per me una fortuna. La scelta della scuola non è stata fatta da me. Mi hanno iscritto all'High School più vicina all'abitazione della mia famiglia ospitante. La scuola che ho frequentato si chiama Arvada West High School.

Che differenze hai riscontrato tra la scuola italiana e quella americana? Quale preferisci?

Le differenze rispetto al sistema scolastico italiano sono molte. Innanzitutto, la scuola lì inizia ancora in estate, infatti il 17 agosto è stato il mio primo giorno di scuola. Abituato alla mia scuola dove siamo pochi studenti e pochi professori, Arvada mi è sembrata enorme, dispersiva e caotica: solo quelli dell'ultimo anno sono circa 400 e in totale circa 2000. Inizialmente è stato difficile capire come era organizzata e dove dovevo andare, ma col passare dei giorni e delle settimane ho imparato meglio il funzionamento. Il sistema scolastico è molto diverso dal nostro: non ci sono classi fisse, ma gli studenti cambiano classe in base ai corsi scelti. Ci sono delle materie obbligatorie, che per me erano Inglese, Matematica, Storia Americana, mentre tra quelle a scelta ho individuato Fotografia, Audio e Video Production e Gruppo di Fiati. Mi ha impressionato il fatto che le loro esercitazioni per la sicurezza sono essenzialmente prove per capire come comportarsi in caso di sparatorie; poi ho scoperto che nel mio distretto scolastico Jeffco nel 1999 ci fu il massacro della Columbine High School, diventato il simbolo del problema degli Stati Uniti con le armi. Mettendo a confronto i due sistemi scolastici sicuramente in Italia si studia molto di più e per gli studenti è decisamente più stressante, ma dopo quest'anno in America nonostante abbia studiato molto meno non ho notato carenze nei miei apprendimenti e gli argomenti trattati mi sono rimasti più impressi.

Come è andata la tua esperienza con la famiglia ospitante?

Appena arrivato ho fatto velocemente conoscenza della mia *host family*, in quanto si trattava di un *single parent* Scott Major. Lui è un uomo di 38 anni, uno psicologo che lavora come consulente scolastico in una *middle school*. Mi ha spiegato che il *counselor* è una figura interna alle scuole, che incontra periodicamente gli studenti per consigli sull'andamento scolastico, l'aiuto nella scelta delle materie e i livelli di difficoltà e come supporto psicologico agli studenti. Scott è una persona dinamica e attiva e per mia fortuna ama viaggiare, ma come gran parte degli americani non è certamente un ottimo cuoco. Nel mio tempo libero insieme a Scott ho assistito a molte partite dei principali campionati di football, basket e baseball, lo sport preferito di Scott. Ho avuto la fortuna di assistere, nonostante il prezzo molto caro, a due match del campionato NBA dei *Denver Nuggets*, l'anno che per loro è stato storico, in quanto per la prima volta hanno vinto le *finals* battendo i *Miami Heat* e diventando così campioni NBA. Come anticipato prima, Scott è un amante dei viaggi, grazie a lui, durante le vacanze e spesso nei weekend ho viaggiato molto in varie parti degli Stati Uniti. Ho visitato molti dei principali parchi nazionali come quello di Yellowstone e del Grand Canyon. In un'occasione ho viaggiato con lui e alcune persone della sua scuola in Belize, un piccolo stato del Centro America. Un pae-

saggio incantevole con la barriera corallina e le caratteristiche isole con la sabbia bianca e le palme, circondate da un'acqua trasparente e cristallina. Ho apprezzato anche l'Oregon, caratterizzato da una costa molto frastagliata con molte rocce ed enormi faraglioni che si innalzano dal livello del mare. Poi ho constatato che il nome di *wind city* attribuito a Chicago è meritato, infatti è continuamente sferzata dal vento, ma nonostante ciò è molto bella. È possibile ammirare il *Chicago River* che attraversa il centro e i numerosi ponti levatoi. Il *Downtown* è molto esteso e lì ci sono i grattacieli tra i più belli degli Stati Uniti.

Ci sono stati momenti di difficoltà?

Naturalmente le difficoltà incontrate sono state numerose: innanzitutto la lingua, abituato a parlare in inglese a scuola, quando mi sono trovato lì per le prime settimane mi sembrava di ascoltare una nuova lingua e facevo fatica a capire le persone ed io, un po' per la mia timidezza un po' per paura di sbagliare, non comunicavo molto. Anche l'organizzazione scolastica inizialmente mi ha messo in crisi, non capivo bene come funzionasse il tutto, gli orari dei vari corsi, gli orari dei pranzi in quanto non era unico per tutti. Le spiegazioni dei docenti erano per me complicate da capire. Un aspetto molto diverso dalle nostre abitudini è il cibo, ed in generale l'alimentazione. Non c'è l'abitudine quotidiana del pranzo in famiglia tutti insieme, ma spesso si mangia da soli e frequentemente si va fuori a mangiare in ristoranti. Io e Scott uscivamo mediamente tre volte a settimana per mangiare fuori. Spesso a pranzo preparavo io a casa qualcosa secondo le nostre abitudini italiane: pasta, ravioli e tortellini (comprati al supermercato) di marche italiane, e sughi fatti con le mie mani. Inoltre, essere in casa di un *single parent* ha i suoi pro e i suoi contro. Da una parte viaggiare è più facile, in due è più economico, si devono conciliare solo gli impegni di due persone e non le esigenze di un'intera famiglia, ci sono più opportunità di uscire, assistere a spettacoli eccetera. Ma è anche più limitante in quanto non c'è una figura giovane, un pari che ti possa aiutare ad inserirti in un gruppo di amici, quindi inizialmente ho fatto più fatica a conoscere persone, anche a scuola, non avendo una classe fissa di studenti, vedevo sempre persone nuove in ogni corso scelto e questo non mi ha aiutato a fare amicizia. Poi, grazie soprattutto allo sport, sono riuscito ad instaurare delle buone amicizie e conoscere sempre più persone con le quali mi sento ancora oggi e spero di mantenere queste relazioni anche in futuro.

Questo viaggio ha soddisfatto le tue aspettative?

Quest'esperienza ha sicuramente superato le mie aspettative iniziali. Superare le difficoltà incontrate ha reso ancora più significativo l'anno scolastico trascorso in America.

Qual è il ricordo più bello?

I miei ricordi preferiti sono sicuramente legati ai due viaggi fatti a Los Angeles, la mia città preferita. Una città multietnica, movimentata, piena di opportunità. Ho visitato l'industria del cinema, Hollywood, e i famosi capannoni della Warner Brothers, dove ho potuto vedere il set della mia sit com preferita, "Big Bang Theory". Inoltre, grazie al clima piuttosto mite e alla presenza dell'oceano è possibile fare surf quasi tutto l'anno.

Rifaresti questa esperienza?

Certamente! E consiglio a tutti i ragazzi di provarla.

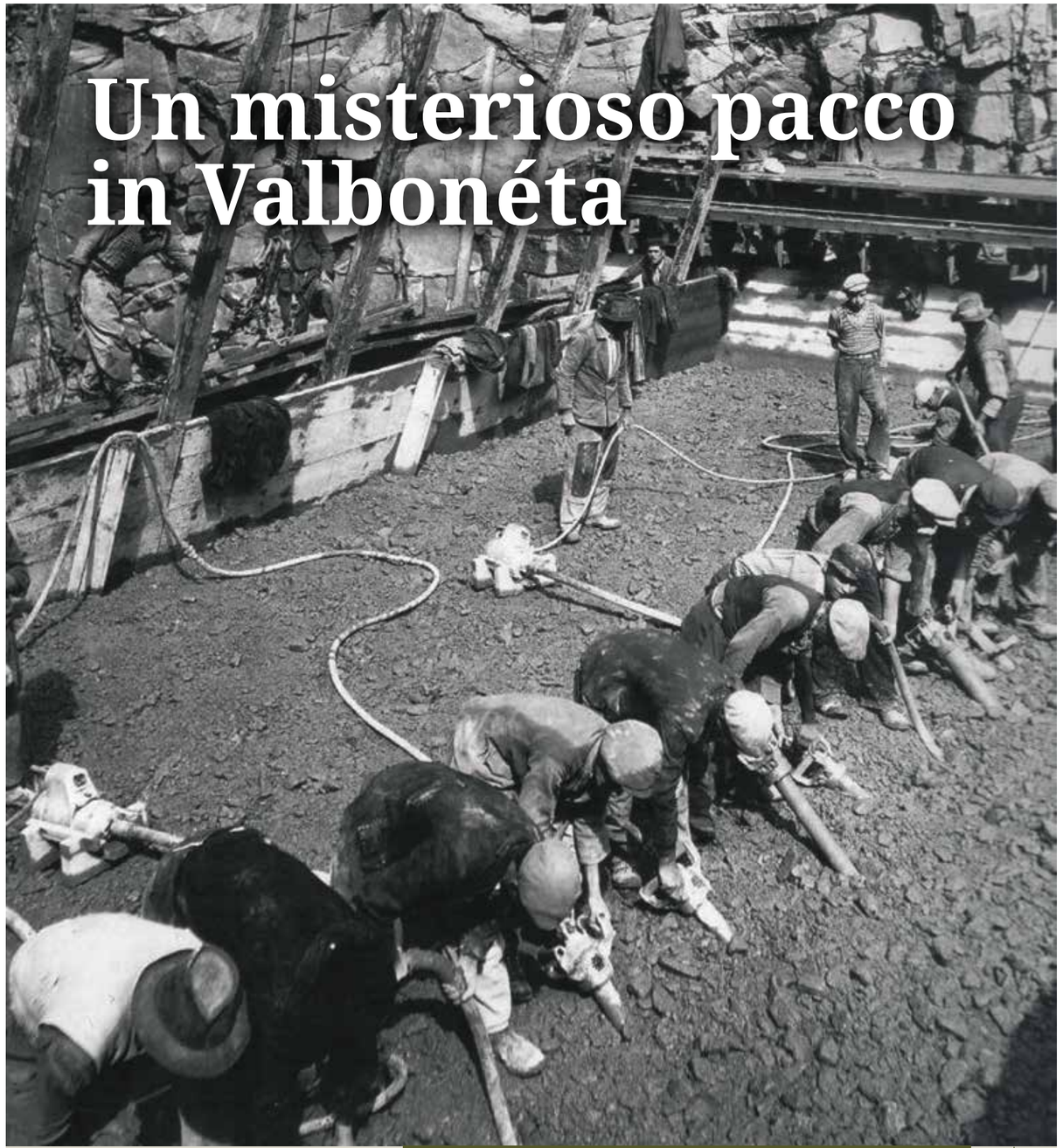
Quanto ti sono mancate l'Italia e la tua famiglia?

Non ho sentito molto la nostalgia della mia famiglia grazie anche alla tecnologia che mi ha permesso di sentire e vedere i miei cari a distanza in ogni momento io volessi. Ero talmente impegnato a vivere a fondo quest'esperienza all'estero che non ho avuto il tempo di sentire la nostalgia dell'Italia.

Infine, vorrai tornare in America?

Sicuramente l'America mi ha lasciato il desiderio di tornarci e di conoscere nuove città e luoghi e surfare di nuovo le onde della California. ■

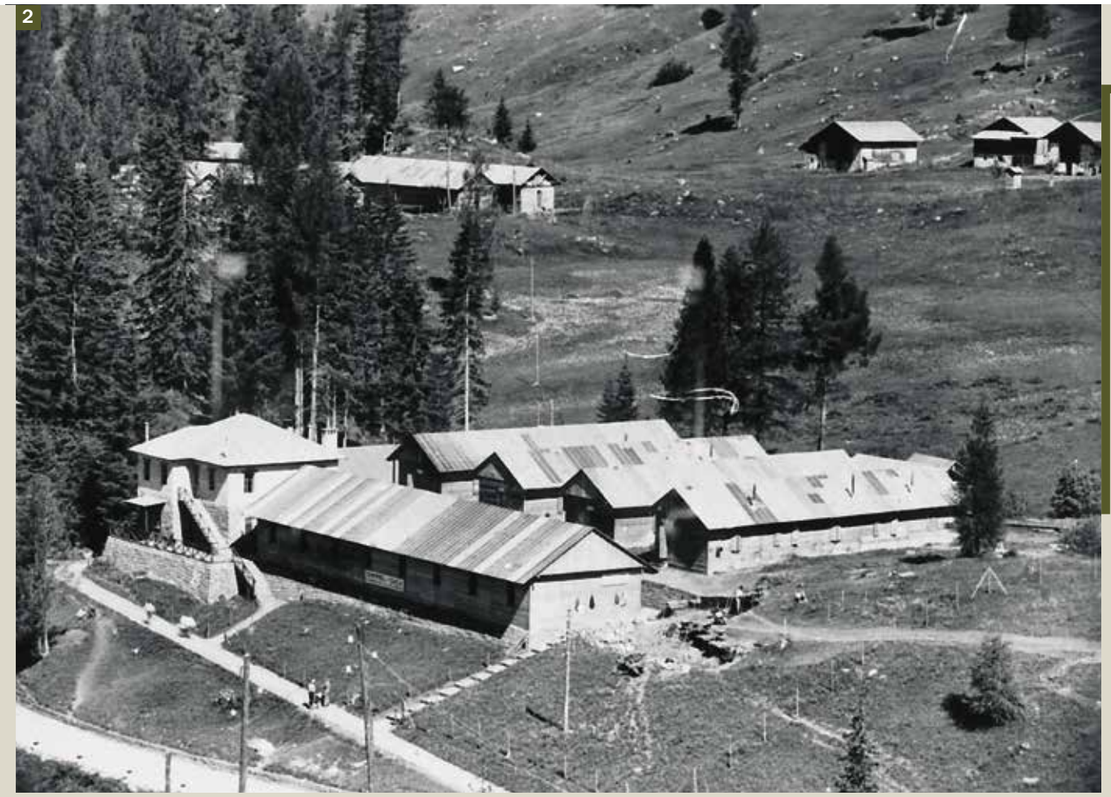
Un misterioso pacco in Valbonéta



Carlo Zorzi

Cantiere di Forte Buso. 3 agosto 1942. Uomini al lavoro con i vibratori sul getto di calcestruzzo. Archivio storico Primiero energia e ACSM spa.

Nella primavera del 1942 arrivò in Fiemme un gruppo di prigionieri inglesi, circa un centinaio, catturati dalle truppe italiane sul fronte libico-egiziano. Furono sistemati nella zona di *Fiampelàn*, sui prati, defilati alla vista, a monte della statale del passo Rolle, di fronte al Forte al Buso. Alcune baracche-alloggio degli operai della S.M.IRR.EL. (Serbatoi Montani per l'Irrigazione ed Elettricità), azienda che lavorava alla costruzione della vicina diga sul Travignolo, furono requisite e la zona venne opportunamente recintata con filo spinato. La sorveglianza dei prigionieri e il vitto per i medesimi furono affidati a un reparto di fanteria che disponeva anche dei necessari interpreti. Nessuno poteva avvicinare i reclusi; tuttavia, a piccoli gruppi, a turno e sotto strettissima sorveglianza armata, essi potevano lavorare alla costruzione del canale di gronda, ope-



1
Baiti de Valbonéta. 1920 circa. *Siegadóri e resteladóre* in un momento di pausa dal lavoro.
Archivio Comune di Ziano di Fiemme.

2
Prati di Fiampelàn. 29 luglio 1941.
In alto, a sinistra, le costruzioni che saranno utilizzate, l'anno seguente, per il ricovero dei prigionieri inglesi. In basso la strada del passo Rolle.
Archivio Fotoamatori Predazzo.

ra accessoria del sottostante invaso. Il campo di prigionia rimase tranquillo per molti mesi. Improvvisamente, però, dopo i noti fatti dell'8 settembre 1943, che causarono lo sbandamento generale del nostro esercito, i prigionieri si trovarono repentinamente nel più completo abbandono e si eclissarono in men che non si dica. Alcuni tentarono un difficile rientro in patria, altri furono catturati dalle forze tedesche, altri ancora furono ospitati (e nascosti per alcuni mesi) dalle popolazioni locali.

Dopo questa necessaria premessa, riportiamo la cronaca della vicenda del misterioso pacco in Valbonéta, narrata da Aldo Zorzi.

"Sull'Alpe di Valbonéta, a quota 2150, a una decina di chilometri in linea d'aria dal campo dei prigionieri, il 20 agosto 1942, alle ore 11, scese, ondeggiando, un paracadute. Sotto vi era appeso un voluminoso pacco, uno scatolone di oltre un metro cubo. Prese terra nella *Val de San Lorenso*, in campo aperto, in mezzo alla mandria di 120 bovine asciutte, che Paolino Francesco Giacomuzzi (1883-1953) di Ziano, il popolare *Paolìn Balbo* dalle argutissime battute, aveva in custodia per conto di allevatori e contadini del paese. Poco distante, ferveva la fienagione d'alta quota, la quale in quel periodo raggiungeva il massimo dell'intensità con la presenza di una ventina di persone".

Già dal '700 e fino alla metà del Novecento, infatti, rispettando un rigido regolamento di turnazione, era permesso ai contadini che ne facevano richiesta, di falciare quei prati d'alta montagna, ricavandone, a prezzo di grandi fatiche, quel profumatissimo fieno, alto meno di una spanna e frammisto di stelle alpine. Le operazioni di sfalcio iniziavano nei primi giorni d'agosto e si completavano verso la metà di settembre, quando lassù era ormai autunno avanzato. L'accesso all'alpe avveniva percorrendo a ritroso la Valavèrta, inerpicandosi per ripidi ed esposti sentieri, che vennero migliorati, attrezzati e resi meno infidi solo nel primo dopoguerra. L'altra via d'accesso, meno insidiosa ma più lunga, più adatta per il bestiame, prevedeva il trasferimento fino a Panchià, la risalita della *Val de Cornón* e infine lo scollinamento in *Valbonéta*, transitando alla spianata della *Cargadóra* (2100 m) e percorrendo la mulattiera fino ai Baiti.

Riprendiamo nuovamente il testo di Aldo.

"I pastori, stupiti, si avvicinarono con circospezione e diffidenza a *quel móstro che vèn dal ciel*; temevano esplosioni o avvelenamenti da gas tossici, osservarono col fiato sospeso. Calò la notte.

Il giorno appresso si fecero coraggio, aprirono con prudenza l'involucro di robusto cartone e... cosa trovarono? Un centinaio di scatole-razione confezionate ognuna con cartone cerato impermeabile, sulle quali erano ben evidenti la bandiera britannica e lo stemma della RAF (Royal Air Force), l'aeronautica militare del Regno Unito. Spiccava, inoltre, la scritta *WE DON'T FORGET YOU* (Non vi dimentichiamo). Evidentemente i viveri erano destinati ai prigionieri di cui si è detto sopra, ma il pilota dell'aereo aveva sganciato gli aiuti alimentari troppo presto e troppo lontano dall'obiettivo assegnatogli. Però, di questo e dell'esistenza dei prigionieri inglesi, *Paolìn* e tutte le altre persone presenti sull'alpe erano completamente ignari.

Ogni scatola conteneva cioccolato, caramelle, zucchero in dadi, sigarette, biscotti, the, carne e pesce in scatola, ecc. Di esplosivi nessuna traccia. Ma il sospetto del veleno rimaneva... *Paolìn* fece allora mangiare al suo cane biscotti e carne in scatola, attendendone l'effetto, ma il cane continuò a scodinzolare di gioia - era abituato a polenta e qualche goccia di latte - e soprattutto... non morì. Dopo un altro giorno ne mangiarono avidamente tutti, compresi gli addetti alla fienagione.

Senonché, dopo qualche giorno le voci dello strano pacco arrivarono in municipio a Ziano. Il Podestà, allarmato, informò la guardia boschiva comunale, e gli ordinò di guidare sul posto, il giorno appresso, un drappello di politici del ben noto regime, per un controllo sul *pacco nemico*. L'astuta guardia, amica del *Paolìn*, salì in *Valbonéta* ancora la sera stessa e avvisò pastori e falciatori che l'indomani sarebbe tornata con i politici per indagare sul pacco. Consigliò dì far sparire tutto. Ne conseguì un lavorio che si protrasse per tutta la notte, per trasportare più in basso, fra larici e cirmoli, dalle parti degli anfratti presenti in prossimità della *Mandra seconda*, lontano dalle baite e dai pascoli, tutto quanto potesse compromettterli, cartoni e paracadute compresi. Nel frattempo il pastore disse, fuor di metafora, al cane: *Tàsi vè ti, che té sés stà 'l primo a magnàrnen!* La guardia tornò a valle a notte fonda e risalì all'indomani, come stabilito, con i politici. Costoro avevano il fiatone, dopo due ore e più di salita e 1200 metri di dislivello, e alla guardia ciò non dispiaceva. Rintracciato il pastore, che aveva spostato la mandria in un altro settore dell'alpeggio, ebbe luogo l'interrogatorio, con esito negativo, poiché il pastore *non sapeva nulla di nulla*. Gli *inquirenti* minacciarono di farlo scendere a valle per proseguire lì l'interrogatorio, al che lui candidamente rispose: *Mi vègno bèn, ma vorìa che voi restesà qua a tènderghe ale vache che mi àe 'n consegna, farle pascolar, e vardar che nó ghé sucéde gnènte*. I politici si guardarono in faccia e, coscienti del disagio che ciò avrebbe comportato, dopo un breve confronto, se ne tornarono a valle avviliti e mortificati. La guardia, lanciata un'occhiata d'intesa al *Paolìn*, scese con gli *investigatori*, e con qualche scatoletta di carne nello zaino, furtivamente introdottavi. Il contenuto del pacco venne poi consumato con calma da pastori e falciatori, ed il cane, *che non aveva parlato*, scodinzolò felice ancora per tre settimane..." ■

Fonti:

- **Strenna Trentina – 2002**
  Testo di *Aldo Zorzi*
  Il pacco inglese che venne dal cielo
- **I nomi locali dei Comuni di Panchià, Tesero e Ziano di Fiemme**
  Provincia autonoma di Trento - 2016
- **El Paes - Luglio 2022**
  Testo di *Carlo Zorzi*
  I Bolatìni de Valbonéta

AZIONI, SINERGIE, COMUNITÀ

Attivamente: insieme sul e per il territorio

Siamo desiderosi di costruire insieme nuove progettualità e dare vita ad altre pratiche! Vi invitiamo a mettervi in contatto con noi per proporre attività e progetti o per condividere le vostre idee/desideri/immaginari eccetera. Scriveteci alla nostra casella di posta elettronica info@prolocozianodifiemme.com oppure sui nostri social (Facebook e Instagram) o fermateci par far doi ciacere se ne scontron par paes!

Un'estate insieme! L'abbiamo trascorsa impegnandoci in diverse attività, eventi e progetti. Abbiamo cercato di costruire collaborazioni e di circondarci di persone con idee e volontà di lavorare insieme per far crescere il nostro territorio e la nostra comunità. L'obiettivo è sempre lo stesso: fare, e fare insieme.

Ci siamo occupati di territorio, con una serie di attività ed eventi volti a scoprire i nostri luoghi e apprendere qualcosa in più sulla nostra cultura. Con *Ambient*-AZIONI - un ciclo di cinque passeggiate alla scoperta del territorio di Ziano: storie di luoghi, ambienti e paesaggi - accompagnati dai nostri appassionati compaesani abbiamo scoperto il mondo delle piante e delle erbe e gli usi che da sempre ne facciamo, il bosco in quanto componente essenziale del nostro abitare, i fiumi come ecosistemi con tutte le loro specie e il loro ruolo per il nostro ambiente.

Abbiamo cercato di avvicinarci alla natura con i *bagni di foresta* guidati da Tatiana: una pratica antica di origini giapponesi, che consente di riconnettersi con quello che ci circonda e di prenderci cura di noi attraverso la potente energia del bosco.

I concerti con i nostri cori valligiani ci hanno permesso di raccontare la nostra cultura. Le voci del Coro Negritella di Predazzo sotto le stelle e quelle del Coro Val Lubie di Varena sotto le cime, ci hanno trasportati in racconti della quotidianità e del lavoro di un tempo, dei periodi di guerra combattuti sulle nostre cime, di storie di amore e passione delle nostre genti. Racconti di una cultura e un'identità da non dimenticare. Nel contesto di questi eventi abbiamo anche potuto promuovere le eccellenze eno-gastronomiche del nostro territorio, collaborando con aziende locali.

Il Festival della Lana, alla sua prima edizione - reso possibile anche grazie alla cooperazione con un gruppo di appassionate - era volto a valorizzare la nostra specie autoctona, la pecora tingola fiemmese, e la sua lana, da sempre fondamentale per la realizzazione di abiti e non solo. Una giornata di grande successo nel parco di Villa Flora con laboratori, dimostrazioni, gastronomia, musica e balli folkloristici insieme al gruppo El Salvanel.

Con i più piccoli abbiamo esplorato il fantastico mondo delle api insieme all'Associazione Apicoltori Fiemme Fassa Cembra: attraverso dei laboratori abbiamo imparato tanto e anche potuto creare una bellissima candela con la cera delle nostre amiche api.

Per i bambini abbiamo inoltre organizzato una serie di laboratori creativi divertentissimi. Momenti di gioco e apprendimento, resi possibili grazie alla volontà di alcune nostre compaesane e compaesani che si sono dedicati con idee e creatività a rendere questo bellissimo servizio alla nostra comunità, ai compaesani, ma anche ai nostri ospiti.

Le collaborazioni con altre realtà del nostro territorio sono state all'ordine del giorno. Abbiamo aderito per il secondo anno al Festival della Fisarmonica ideato e promosso dalla Pro Loco di Castello e Molina.

Ci siamo spesi per realizzare un simpatico gioco a quiz sulla nostra cultura in occasione del compleanno di Radio Fiemme.

Come lo scorso anno ci siamo resi disponibili per patrocinare la Sagra di Sant'Anna, quest'anno riuscita anche grazie ad un tempo bellissimo, collaborando con il Comitato Organizzatore abbiamo reso possibile un evento importante per il nostro paese che ha anche consentito di donare un'importante somma per il mantenimento e la ristrutturazione della Chiesetta della Roda.

La serata in strada con i *sughi da 'sti agni* ha dato a tutte le Associazioni e imprese del nostro paese un'occasione di festa per realizzare un bellissimo evento insieme, che ha attirato moltissime persone e fatto giocare tantissimi bambini, orgogliosi del loro diploma di "esperti di giochi di una volta": è stata una serata di sinergie, e per questo dobbiamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e lavorato insieme all'evento.

Con l'associazione sportiva del nostro paese la A.S.D. Cauriol e l'Associazione Bel da Matti abbiamo portato avanti il progetto di collaborazione con Marcialonga, animando il tracciato della Marcialonga Running mentre aspettavamo gli atleti passare lungo il tratto di competenza del nostro paese: musica, giochi, gastronomia e divertimento.

Tutti bellissimi momenti di amicizia tra le persone, ma anche tra tutte le realtà con cui abbiamo avuto la fortuna di collaborare.

Il progetto del campo comunitario, insieme alla Regola della Magnifica Comunità di Fiemme del nostro paese, è proseguito durante i mesi estivi grazie all'entusiasmo e alla volontà dei bambini, dei loro genitori e di tanti volontari. Il nostro bellissimo campo ci ha dato un degno raccolto — momento di grande festa per i bambini e le loro famiglie — tanto che abbiamo potuto condividerlo con tutta la popolazione nell'occasione dell'evento organizzato dai nostri vicini *Pancià 'n fiera*, anche questa una fantastica occasione per far conoscere il progetto e cooperare anche con le realtà limitrofe muovendoci oltre i confini del nostro comune. Continueremo il nostro percorso nei prossimi mesi con un laboratorio di cucina per imparare a utilizzare i frutti della nostra terra e condividere insieme un momento di convivialità e unione. Non mancherà un lavoro di trascrizione dell'operato con le parole dei bambini coinvolti, così da mantenere traccia di questo progetto, per noi così importante e costruttivo.

Idee di progetti, eventi e collaborazioni per i prossimi mesi sono già in moto. Quanto fatto fino ad oggi ci ha caricati di entusiasmo! Dobbiamo ringraziare la passione, le idee e le competenze che i nostri volontari hanno messo in campo. Stiamo piano piano costruendo una squadra super attiva e siamo orgogliosi di poterlo fare sempre in dialogo e sinergia con tutte le realtà del nostro territorio: comunali, ma anche valligiane. È un progetto bellissimo quello che abbiamo iniziato a costruire, e siamo sicuri che grazie al contributo di tutti continuerà ad essere una bellissima avventura! ■

4 marzo 2023. Teatro di Ziano.
Attori e regista sul palco al termine della rappresentazione “ROBA DA MATI!”

Nuova stagione in arrivo!

Cari amici lettori, eccoci qua con un aggiornamento sulla nostra attività. Ci eravamo lasciati appena dopo il debutto del nostro nuovo spettacolo *Roba da mati!*. Dopo Mezzocorona, Pedersano e Ziano, in primavera abbiamo proseguito con le repliche. La prima a Castello di Fiemme il 18 marzo, quindi siamo stati invitati sabato 1° aprile a Varone del Garda ed abbiamo chiuso la stagione in bellezza il 26 maggio al teatro Navalge di Moena. Nonostante la commedia sia a tratti impegnativa ed alterni momenti di ilarità a momenti di riflessione, se vogliamo anche un po’ seriosi, il pubblico si è dimostrato soddisfatto e ci siamo sentiti premiati per l’impegno che ognuno di noi ha messo nell’interpretare dei personaggi non semplici, non scontati.

Ora siamo alle prese con la stagione autunno 2023/primavera 2024, che ci sta vedendo, a partire dall’11 novembre, impegnati nelle rassegne di Villazzano, Verla, Grumes, Civezzano, Gardolo e Cembra, nonché nel mese di gennaio ospiti della Vetrina del Teatro Co.F.As. al teatro S. Marco di Trento. Una serie di appuntamenti davvero molto interessanti che ci impegneranno un bel po’ in questa nuova stagione, ma noi siamo pronti e carichi e cercheremo di far felici gli spettatori che ci onoreranno della loro presenza.

Un ringraziamento particolare va, come sempre, alla nostra Amministrazione comunale che ci sostiene permettendoci di utilizzare una sua sala per le nostre prove e riunioni. Nemmeno questa concessione è scontata, e noi ne siamo profondamente grati. Per non perdere, per così dire, “l’allenamento”, anche quest’anno, nel corso del mese di agosto, abbiamo collaborato con l’Associazione Ziano Insieme nell’ambito dell’evento *Museo a cielo aperto*, intrattenendo il pubblico presente con le simpatiche scenette riguardanti *Le àmede Zoane* in una piazzetta di Zanon, e *Tistón* cacciatore di orsi a Zanolin. A tale proposito, ci auguriamo che l’evento venga organizzato anche per la prossima estate, magari aggiungendo qualche altra piccola “storia”, sempre con temi a sfondo storico che riguardano il nostro paese. Proseguendo nell’aggiornamento dell’attività, negli ultimi due fine settimana di settembre alcuni di noi hanno partecipato ad un corso di teatro, patrocinato dalla Co.F.As. (Compagnie Filodrammatiche Associate), che si è svolto nel teatro di Panchià ed è stato tenuto da un docente Co.F.As., Giorgio Amodeo di Trieste. Il percorso ha avuto la durata di 30 ore con tema “Tempi comici nella commedia brillante” ed ha visto l’adesione di 16 attori, di cui 7 della nostra Compagnia e 9 provenienti da altre Compagnie di Fiemme e Fassa. È stato un corso impegnativo, ma molto interessante e divertente, e, considerato il contributo della Co.F.As. che ha coperto il 70% dei costi e il Comune di Panchià che ci ha messo a disposizione il teatro gratuitamente, l’opportunità andava colta.

Per quanto riguarda la parte amministrativa, la nostra Compagnia, supportata dal voto favorevole dell’assemblea straordinaria, ha deciso di trasformarsi in A.P.S. (Associazione di Promozione Sociale) entrando a far parte del Terzo Settore e di conseguenza iscriversi al R.U.N.T.S. (Registro Unico Nazionale Terzo Settore). Sebbene questo cambiamento comporti degli adempimenti più specifici ed impegnativi dal punto di vista della contabilità e tenuta dei registri, si è arrivati alla conclusione che il beneficio è maggiore del costo/impegno. L’iscrizione al R.U.N.T.S. ci permetterà infatti di poter continuare ad usufruire delle agevolazioni fiscali che le filodrammatiche associate Co.F.As. hanno avuto fino ad oggi. Inoltre la Federazione Co.F.As., alla quale siamo associati, ha provveduto ad accompagnarci e supportarci lungo tutto l’iter necessario all’operazione, in maniera del tutto gratuita. Quindi ora, quando il Governo sarà pronto a far entrare a regime il nuovo sistema legato al Terzo Settore e quindi al R.U.N.T.S., noi saremo pronti e preparati. Per ora vi saluto tutti caramente a nome di tutta la Compagnia e come al solito vi dico “arrivederci in teatro”! ■

“Il teatro è poesia che esce da un libro per farsi umana.”
(Federico Garcia Lorca)

Fermo da un po’? Facciamo il primo passo insieme!

La Cooperativa sociale OLTRE, l’Azienda Sanitaria (Centro Salute Mentale) e il Centro per l’Impiego aderiscono al progetto COPE per Fiemme e Fassa. CAPACITÀ, OPPORTUNITÀ, LUOGHI E COINVOLGIMENTO: il progetto Europeo C.O.P.E., coordinato dal Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento, intende sviluppare attività per l’inclusione sociale di giovani di età tra i 15 e 34 anni non impegnati nello studio, che non lavorano e non sono inseriti in programmi di formazione professionale.

L’obiettivo è quello di favorire l’autonomia, l’inclusione sociale, lavorativa e il benessere. Ai giovani si propone un intervento di accompagnamento integrato basato su un approccio relazionale che andrà a coinvolgere e ad affrontare la globalità dei bisogni.

La cooperativa OLTRE mette a disposizione del giovane una figura, il *link worker*, ovvero una figura di collegamento tra la persona e la comunità. Il *link worker* costruisce un rapporto di fiducia con il giovane e lo accompagna nella creazione condivisa di un piano di azioni e di sviluppo individualizzato che valorizzi le risorse presenti nel giovane e intercetti quelle inespresse. ■

Non è estate senza Grest

Ad ogni Grest proponiamo diverse attività di divertimento e riflessione in oratorio, laboratori creativi e gite nella natura, come la biciclettata al Biolago, costruite intorno a un tema scelto e sviluppato interamente da noi animatori.

Che cos'è l'estate per te? È una domanda a cui tutti probabilmente darebbero una risposta diversa, ma per noi animatori vuol dire solo una cosa: Grest. Da più di 40 anni ormai la nostra parrocchia e l'Associazione Noi, con l'aiuto di animatori, suore e collaboratori, durante l'estate mettono a disposizione per le famiglie del paese un mese di attività educative, suddiviso in due turni e dedicato ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie.

Lo scorso luglio abbiamo rivissuto questa importante esperienza che, come ogni anno, si è rivelata non solo uno spazio per giocare e stare insieme, ma anche un'occasione per trovare nuove amicizie, imparare a credere in se stessi, superare la timidezza e le proprie paure, e crescere nella fede e nei sani e bei valori del rispetto, della condivisone, dell'aiuto reciproco e del volersi bene.

Ad ogni Grest proponiamo diverse attività di divertimento e riflessione in oratorio, laboratori creativi e gite nella natura, come la biciclettata al Biolago e la tendata a Sadole, costruiti intorno a un tema scelto e sviluppato interamente da noi animatori. L'ultima volta a vincere è stato il caro e vecchio Scooby-Doo, da cui il titolo *Scooby-Dooby-Grest, ti ghe ses?*; ci ha fatto scoprire e risolvere ogni giorno un nuovo mistero insieme alla *Scooby-gang*, un gruppo di cinque personaggi che, con le sue scenette quotidiane, ha guidato il nostro percorso.

A mettersi a servizio della comunità nella preparazione e nello svolgimento del Grest ogni anno si aggiungono nuovi aiutanti, tra cui molti genitori ma soprattutto molti giovani, tanto che il nostro gruppo di animatori può vantare più di venti membri (non pochi per un piccolo paesino di montagna). Forse però, più che della quantità, c'è da essere orgogliosi della qualità della nostra squadra, per l'impegno, la collaborazione e in particolare l'affetto che ci lega e ci permette di creare cose così belle.

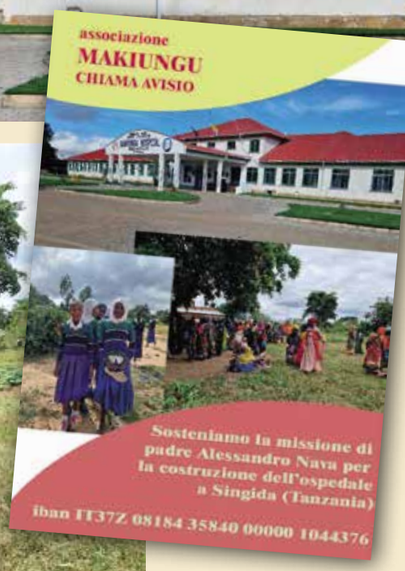
Diventare animatori era un sogno che accomunava tutti noi da piccolini; frequentavamo il Grest con l'idea che anche noi, un giorno, saremmo stati come quei ragazzi che ammiravamo e che oggi sono le mamme e i papà che, a loro volta, ci affidano i loro figli. Guardavamo a questo ruolo come al massimo grado a cui si potesse aspirare nella vita, perché non c'è cosa più bella di far felice un bambino, e soprattutto perché non vedevamo l'ora di mettere in riga i più birbanti e dispettosi!

L'aspetto che, però, ignoravamo è l'immenso lavoro che c'è dietro a questa iniziativa, perché essere animatore non significa solo divertirsi e giocare insieme ai ragazzi, ma anche organizzare, raccogliere e preparare materiali, riordinare, pulire, assumersi responsabilità, ascoltare, consigliare, prendersi cura degli altri mettendo davanti il loro bene al proprio. Ci vogliono mesi per poter realizzare un Grest ed imparare ad essere buoni animatori, ma sacrificare il proprio tempo ne vale sempre la pena se il risultato è una risata in cortile, un abbraccio inaspettato, un sorriso di un bimbo a fine giornata o una sua lacrima al termine delle due settimane di attività.

Sicuramente si tratta di un periodo stancante e impegnativo, ma anche e soprattutto allegro e pieno di amore, donato e ricevuto, che ci porteremo sempre nel cuore, con l'augurio e la speranza che non finisca mai la voglia di mettersi in gioco e la gioia di faticare per gli altri.

L'anno prossimo, quindi, aspettiamo chi al Grest è già venuto, chi non ci è mai venuto, chi ha finito la terza media e ha voglia di conoscerlo da un'altra prospettiva, non più da animato ma da animatore, e ovviamente chiunque voglia darci una mano. Vi accettiamo tutti, belli e brutti! ;)

Gli animatori del GG



Tante gocce fanno un mare

Se possiamo continuare nella nostra attività di spedizione pacchi di abiti usati aiutando anche economicamente i missionari, dando un contributo ad alluvionati, terremotati e bisognosi, contribuendo alla costruzione di un ospedale a Singida in Tanzania tramite l'associazione "Makiungu chiama Avisio" e sostenendo adozioni a distanza, lo dobbiamo a tutti voi cari compaesani, che con il vostro aiuto e le vostre offerte ci sostenete.

Il maggior introito lo otteniamo dalla lotteria che viene fatta nel mese di agosto, per questo vogliamo approfittare di questo spazio per ringraziare le seguenti aziende, sempre molto sensibili e generose nell'offrire premi: Tappezzeria Vanzetta Franco, Edicola Vanzetta Enrico, Giacomuzzi Mille Idee, Salone Parrucchiere Zorzi Monica, Giacomuzzi Raffy e Polo Sofia, Studi Estetica Bellessere e L'Alchimia, Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, La Sportiva, Magazzini Regina, Fenix, La Muda, Il Guscio, Parafarmacia Fior di Pelle, Arredamenti Zorzi, Edicola Zorzi Luciana, Hotel Lagorai Alpine Resort & Spa, Valle Calzature, Pizzeria Al Molin, Pastificio Felicetti, Suan Cafè, Paluselli Loris, Zorzi Max, Itap Spa.

Un grazie di cuore anche alle persone che, oltre a donare premi per la lotteria, ci supportano in occasione della "festa del dolce" confezionando torte, agli Alpini, al Gruppo Donatori Sangue per le loro generose offerte, e di nuovo grazie all'Associazione Cauriol che mette a disposizione il pullmino per il trasporto degli indumenti, a Marco Polo che li porta a Trento ed infine un sentito ringraziamento a Zenino, che ad ogni nostra chiamata risponde prontamente per il trasporto di pacchi all'Ufficio Postale.

Ringraziamo per la disponibilità a venire incontro alle nostre esigenze il Comune di Ziano di Fiemme, la Parrocchia e le Suore sempre presenti e pronte ad aiutarci. Come si può notare alle spalle del Gruppo Missionario c'è l'intero paese che collabora. Con poco, insieme, possiamo aiutare tanto. Grazie mille a tutti!

Comunichiamo che con novembre abbiamo ripreso la nostra attività di raccolta e smistamento capi usati, vi chiediamo di volerli consegnare puliti e in buono stato il martedì pomeriggio presso la Casa Parrocchiale. ■

Il Gruppo Missionario

Dal Circolo Culturale Ricreativo Pensionati

È arrivato l'autunno e con esso le giornate saranno più fredde, quindi perché non trascorrere qualche ora in compagnia al Circolo?!

Siamo pertanto a ricordarvi le nostre iniziative: gli appuntamenti fissi come il ballo (il primo mercoledì di ogni mese) e il burraco (terza domenica di ogni mese), sempre molto partecipati. Non da meno le varie gite, che ricordiamo vengono esposte nella bacheca esterna del Circolo e al bar, aperto quattro giorni in settimana, dove è possibile bere un buon caffè mentre si chiacchiera in allegria o, novità degli ultimi mesi, gustare un buon gelato. Vi aspettiamo! ■

Valeria Paluselli

Cronache dalla Cauriol

SPORT PER TUTTE LE STAGIONI DELL'ANNO E DELLA VITA...

La nostra società è conosciuta soprattutto per lo sci nordico e gli altri sport invernali come lo sci alpino e l'alpinismo. In realtà, ci occupiamo a livello agonistico anche di calcio e orienteering. In più, grazie all'impegno di Tania e del suo team di collaboratrici e collaboratori, abbiamo anche un bel gruppo di ragazzi impegnati nella corsa campestre. Possiamo dire quindi che proponiamo sport per tutte le stagioni. Ma a guardare bene, spesso i ragazzi sono gli stessi e adulti ce ne sono pochi. Come fare allora ad allargare il cerchio, a coinvolgere un più ampio ambito di famiglie e di "sportivi"?

Spesso non ci si avvicina allo sport per via dell'immaginario legato alla competizione, al carico di ansia che si crede che le gare possano produrre nelle persone, o magari per via dell'impegno costante che richiede. Ma lo sport dovrebbe essere semplicemente un'attività che ci permette di stare bene, mantenere un fisico in buona salute e trovare ambiti di relazione per trascorrere bei momenti insieme ad altre persone.

Da alcuni anni cerchiamo costantemente di proporre attività durante tutto l'anno; le attività multisport, il corso di nuoto e l'orienteering sono quello che offriamo durante la "bella stagione". Sempre più ci piace pensare ad un approccio sportivo che vada oltre alla stagionalità; molti ragazzi praticano ad esempio lo sci in inverno e il calcio o la corsa o l'orienteering nelle altre stagioni. Stiamo cercando di promuovere l'approccio allo sport come attività da fare tutto l'anno e per tutti; l'obiettivo è che le persone possano dire: "Io faccio sport", indipendentemente dal partecipare o meno alle competizioni. Ci piacerebbe che questo motto, "Io faccio sport", possa diventare anche il motto degli adulti. Non serve essere agonisti per fare sport. E non serve nemmeno essere bravi.

Nicola Vanzetta

CRONACA DALLA STAGIONE DELL'ORIENTEERING

L'associazione Cauriol ha riproposto anche quest'anno il corso di orientamento, dopo averlo promosso nelle classi 4° e 5° elementare e con il consueto volantinaggio. Al corso, hanno partecipato, 19 ragazzi, dalle elementari alle superiori. A questo gruppo vanno aggiunti i nostri tre tecnici, una piccola rappresentanza del direttivo e tre *new entry* valligiane.

Il corso è suddiviso in due parti, una primaverile, da fine marzo a fine giugno, e l'altra autunnale, da fine agosto a metà ottobre. Abbiamo chiuso la stagione a novembre con il pranzo sociale e un'ultima garetta in compagnia delle famiglie.

Il calendario ha proposto una decina di gare e altrettanti allenamenti. Vogliamo fare un plauso a tutti i nostri ragazzi per l'impegno e per i risultati ottenuti.

Una delle gare più partecipate dal gruppo è stata ovviamente il Memorial Remo Deflorian. Quest'anno l'impegno del direttivo è stato notevole, in quanto, si è passati da una semplice gara promozionale a quattro percorsi (quattro categorie) ad una gara inserita nel circuito "Coppa del Trentino-Fiso" di 17 percorsi e 25 categorie. L'impegno è comunque stato ripagato dalla numerosa partecipazione, ben 150 al via.

Organizzare gare di questo sport vuol dire avere carte aggiornate, omologazioni e una costante attenzione alle modifiche con le quali il territorio si trasforma. Per aggiornare la nostra carta di Ziano abbiamo incaricato il cartografo Marco Bezzi, che per circa due settimane ha soggiornato in paese per fare i rilievi sul posto e poi, con alcune settimane di lavoro sul computer, ci ha restituito una carta nuova che ha ricevuto l'omologazione delle Federazione a soli due giorni dalla gara. Questa nuova carta ci permetterà per un po' di poter organizzare manifestazioni ufficiali e attività ludiche da sviluppare soprattutto in collaborazione con la scuola. Invitiamo tutti a provare questo sport che ha la caratteristica di essere praticato da persone di tutte le età, dai bambini di 6/7 anni ai nonni ultrasettantenni. Si tratta di uno sport con un basso livello di competitività e quindi adatto anche a chi desidera solo mettersi alla prova nella ricerca del percorso giusto facendo poco più che una passeggiata. Al Memorial Remo Deflorian hanno partecipato intere famiglie, che così trovano anche il tempo per fare qualcosa tutti insieme e condividere un'esperienza.

Manuel Ceol

La nostra società è conosciuta soprattutto per lo sci nordico e gli altri sport invernali come lo sci alpino e l'alpinismo. In realtà, ci occupiamo a livello agonistico anche di calcio e orienteering.

COSTOLINA 2023

Sabato 21 ottobre si è svolta l'edizione 2023 del Vertical Costolina, ultima prova del neonato circuito Vertical FFB (Fiemme Fassa Bois). La partecipazione è stata più che buona, con un centinaio di iscritti: la soddisfazione più grande è stata però vedere in partenza ben 20 giovani atleti che si sono sfidati sul percorso Junior, un numero in crescita che fa ben sperare per il futuro di questo sport.

Come di consueto, al rientro da Bambesta gli atleti hanno potuto trascorrere un bel pomeriggio in compagnia in Zona Belvedere tra brulè, ricco aperitivo, cena con pasta e fagioli e deliziosi dolci preparati dal nostro team Cauriol che, come sempre, si è dato da fare.

È doveroso ringraziare tutti i nostri sostenitori e collaboratori, senza di loro molte attività non sarebbero possibili. Un grande grazie anche al comune di Ziano, sempre disponibile ad aiutare e a mettere a disposizione attrezzatura e strutture, preziose per le nostre manifestazioni.

Qualche anticipazione sul trofeo Skialp 4 Valli: sono in via di definizione le date del circuito 2024, con grosse novità che presto vi sveleremo! La nostra prova di Castellir è già confermata e ci auguriamo di vedere di nuovo la grossa partecipazione dello scorso anno per la seconda edizione del Memorial Elisa Deflorian. A tal proposito, rinnoviamo l'invito ad appassionati di ogni età, ma soprattutto ai giovani, ad unirsi a noi ed entrare a far parte del nostro gruppo Skialp... più siamo, più ci divertiamo! Ci vediamo sulla neve! ■

Stefania Zanon

ANA gruppo di Ziano

NOTIZIE DAGLI ALPINI

Sadole, luogo da sempre importante per la Val di Fiemme perché crocevia di merci, passaggio di uomini e donne che attraversavano il passo per raggiungere il Vanoi e proseguire per il Veneto o, viceversa, per arrivare in Trentino.

COMMEMORAZIONE CROCE "ANASTASIA SPERANDIO"

Domenica primo ottobre, giornata splendida. Siamo a Sadole, la valle sottostante il Monte Cauriol, la Busa Alta, Cardinal, luoghi che per noi *sùani* sono sinonimo di relax, festa e mangiate in compagnia, oltre che di escursioni. Queste montagne, però, sono anche intrise di storia, di fatti eroici, di giovani vite perse per la stupidità dell'uomo. Sadole, luogo da sempre importante per la Val di Fiemme perché crocevia di merci, passaggio di uomini e donne che attraversavano il passo per raggiungere il Vanoi e proseguire per il Veneto o, viceversa, per arrivare in Trentino, ricco di possibilità lavorative. Territorio però impervio e, in caso di condizioni meteo avverse, anche molto pericoloso per le temperature, per le valanghe e per una natura che non perdona il minimo errore.
Questa è la storia che il Gruppo Alpini di Caoria e quello di Ziano hanno voluto commemorare presso la Croce di Anastasia Sperandio. Il luogo è appena oltre il Pian de le Madalene, dove c'è un masso con una croce a ricordo di questa ragazza di Caoria poco più che ventenne, sorpresa da una tormenta durante l'estenuante viaggio di rientro lungo il sentiero che porta al Maseròn e giù dall'altro versante verso Caoria. Affrontare a piedi o con mezzi di fortuna viaggi del genere, con abbigliamento pesante e a volte non adatto al variare delle condizioni meteo, è per noi solo un ricordo del passato, ma più di un secolo fa era una dura realtà per le nostre genti. La posa della corona d'alloro in ricordo di Anastasia e il toccante discorso di amicizia fatto da Aldo Loss, capogruppo ANA di Caoria, hanno sigillato il rapporto privilegiato che i nostri due Gruppi hanno già da parecchi anni. Arrivederci al prossimo anno!

LA FESTA DEGLI ALBERI A "BUSA PRIMA"

Alla richiesta di collaborazione della maestra Carmen, fiduciaria della scuola elementare di Ziano, per l'organizzazione del pranzo alla Festa degli alberi, mi sono attivato e ho chiesto aiuto ad uno dei cuochi del Gruppo, Giuseppe Zorzi (*Bepone*) che subito ha accettato e si è mosso per fare gli ordini del cibo e la lista dell'attrezzatura necessaria. Grazie anche ai "polentari" Giuseppe e Mario Zorzi (Circolo Anziani), che hanno cucinato un'ottima polenta e si sono pure divertiti in mezzo a quel trambusto festoso di bambini. Una bella giornata in mezzo alla natura che spero lasci traccia nei ricordi di questi bambini che prenderanno in mano le redini della nostra comunità.

FESTA ALPINA A SADOLE E COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Commozione, ricordo, riflessione hanno caratterizzato la commemorazione dei Caduti a Sadole durante la festa alpina svoltasi il 13 agosto. Ringraziamo don Lucio, che ha celebrato la S. Messa e ricordato l'inutilità e la stupidità di quei fatti storici, così come di molti eventi odierni. Dopo il momento del ricordo, la festa ha avuto inizio e, grazie alla massiccia presenza degli affezionati a questo appuntamento, possiamo dire che è stato un successo su tutti i fronti: bella giornata, tanta gente, pranzo sempre ottimo, musica e intrattenimento gradito da tutti. Tutto ciò è stato possibile grazie a chi ha lavorato dietro le quinte, ai tanti volontari che per settimane si sono dati da fare e a cui va la nostra gratitudine.
Il Direttivo ringrazia anche tutti gli esercizi commerciali, le attività alberghiere e le ditte che ci danno sempre fiducia e ci aiutano, convinti che, come si suol dire, il gioco vale la candela! Non resta che darci appuntamento al prossimo anno. Grazie a tutti!

ALPINO ZORZI FABIO "PRESENTE"

Con quel passo agile che sicuramente non gli dava la giusta età, Fabio lo si incontrava per le vie del paese anche più di una volta in una giornata, in inverno e in estate. Classe 1931, della sua vita storie e vicende ne aveva da raccontare. Nato prima della guerra, vissuta da bambino con le privazioni che il conflitto portava con sé e la miseria che imperversava dappertutto. Ha visto alluvioni, tempeste (Vaia) e, per ultimo, il disastro del bostrico. Per lui che il legno lo lavorava, i boschi li viveva e li ha vissuti appieno, vedere queste nostre foreste così martoriate era una grande amarezza, difficile da capire per le nuove generazioni.
Da sempre nel volontariato, ha lasciato il segno per la sua tenacia, per la sua costanza e dedizione alla comunità. Sportivo, amante della montagna e delle tradizioni. Con le sue mani dei semplici pezzi di legno trovavano nuove forme, attrezzi, piccoli utensili o creazioni artistiche che regalava a chiunque. Famose le sue stelle alpine di legno.
Alpino convinto, non tanto tempo fa festeggiò il suo compleanno con un suo amico commilitone del Gruppo di Tesero. Fieri di indossare il cappello con la piuma che per tanti anni hanno custodito gelosamente a simbolo di certi valori che fanno parte ormai della storia delle nostre valli.
Ricordiamo quel piccolo uomo che ci passava a fianco e con un cenno della mano salutava e proseguiva con quel suo incedere snello verso il suo amato laboratorio del legno.

INOLTRE...

- Variazioni di indirizzo o dati mancanti, inesatti o problemi con i periodici del Gruppo vanno comunicati al Direttivo che provvederà ad avvisare la Sezione di Trento.
- L'indirizzo mail per eventuali comunicazioni scritte è: ziano.trento@ana.it.

Il Gruppo Alpini Ziano di Fiemme augura a tutti i soci, ai loro familiari e a tutti i sostenitori buone feste di Natale, un buon fine anno e un felice 2024. ■

Maurizio Vanzetta

1, 2 Alcune immagini dell'incendio
3, 4 I danni causati dal vento
5, 6 Prova evacuazione alle scuole

L'attività dei Vigili del Fuoco

INCENDIO PREDAZZO

La chiamata selettiva poco dopo mezzogiorno di un martedì di settembre è stata una di quelle che non si vorrebbero mai sentire: "Incendio ad una copertura di un edificio a Bellamonte". E in effetti l'intervento non è stato di valenza inferiore rispetto alle premesse. Siamo accorsi a supporto dei colleghi di Predazzo su un edificio in via Bedolè, il quale aveva già gran parte della copertura lambita dalle fiamme. D'altronde la colonna di fumo era ben visibile a parecchia distanza dal luogo dell'evento. Le operazioni sul tetto sono andate avanti per tutto il pomeriggio con il progressivo allertamento di quasi tutti i corpi del distretto di Fiemme. Purtroppo i danni sono stati ingenti, nonostante fin da subito si siano messe in atto tutte le procedure adeguate a bloccare l'avanzamento delle fiamme. L'edificio per fortuna era al momento disabitato, visto che i villeggianti che lo utilizzavano lo avevano abbandonato da qualche giorno per la fine della stagione estiva.

ALTRI INTERVENTI

In questi ultimi mesi si è verificato anche in paese un evento abbastanza impegnativo; nel pomeriggio del 18 luglio, infatti, una tempesta estiva ha causato lo sradicamento di parecchie piante, ma soprattutto lo scoperchiamento di due edifici. Ci riferiamo in particolare alla ex-colonia e ad un immobile in via Zanolin. Per quanto riguarda il primo caso le raffiche di vento hanno divelto completamente la struttura del tetto facendo cadere le macerie sulla strada di via Molini e su alcuni spazi privati. L'edificio di Zanolin è invece stato interessato dallo sradicamento del manto di copertura in lamiera. Una volta messe in sicurezza le zone degli eventi abbiamo provveduto a sgomberare le strade dalle piante cadute soprattutto lungo la forestale per Sadole. Per fortuna in tutti i casi i danni si sono limitati ai beni materiali. Altri interventi ci hanno visti impegnati per incidenti stradali, per soccorso persona, per un principio di incendio e per alcuni allagamenti.

PROVA EVACUAZIONE ALLE SCUOLE

Come ogni anno abbiamo dato il nostro supporto per la prova di evacuazione delle scuole elementari. Si tratta di una esercitazione specialmente dedicata al personale docente, il quale è tenuto a seguire precise procedure al fine di garantire la sicurezza a tutti gli alunni in occasione di un pericolo all'interno della scuola. Va detto peraltro che per noi è anche la gradita occasione di incontrare i ragazzi, per raccontare loro qualcosa di noi, ma anche per poterli ascoltare e per rispondere alle varie e curiose domande.

ATTIVITÀ DEL CORPO

A metà agosto ha riscosso moltissimo successo la manifestazione organizzata in caserma e denominata "Pompier Party" che ha visto la partecipazione di numerosi bambini e di tante famiglie. La presenza di giochi, dei gonfiabili, dei nostri mezzi e di un servizio cucina ha attirato molta gente per un evento che ormai è diventato un appuntamento fisso, atteso da tanti.
Come Corpo di Ziano abbiamo partecipato alla serata organizzata dalla Pro Loco lungo Via Nazionale, con una piccola esposizione dei mezzi in dotazione. Siamo stati inoltre invitati dalla Croce Bianca di Tesero per la manifestazione in occasione del 50^ anniversario di fondazione durante la quale abbiamo collaborato all'esecuzione di una manovra dimostrativa. Ovviamente siamo anche stati impegnati al servizio di supporto per i vari eventi in paese, ultimo dei quali è stata la competizione di Coppa del mondo di Skiroll. Come di consueto infine si è svolta la manovra boschiva distrettuale, organizzata quest'anno dal corpo di Moena presso il passo San Pellegrino.

PULIZIA CANNE FUMARIE

Ci rendiamo conto di essere ripetitivi nel ricordare tutti gli anni l'importanza della pulizia delle canne fumarie. Questa attività oltre ad essere obbligatoria è fondamentale per evitare che i pompieri vengano a trovarvi proprio a casa vostra.

UN SALUTO A FABIO

È rimasto un gran vuoto nel nostro Corpo per la perdita di Fabio Zorzi (*Sossola*) che ci ha lasciati all'età di 92 anni. Il suo impegno è sempre stato assiduo, così come costante è stata la sua presenza a tutte le nostre attività una volta che è entrato a far parte dell'associazione degli ex Vigili (dopo 35 anni di servizio). Ci rimarrà un vivo ricordo e un esempio di persona autentica e legata ai valori pompieristici per tutti noi. Ciao Fabio.

ASSOCIAZIONI

I CONSIGLI DEL VETERINARIO

Il microchip per il gatto. Quanto ne sai?

I gatti sono animali meravigliosi che portano gioia e compagnia nelle nostre vite. Tuttavia, possono anche andare smarriti o sparire, causando preoccupazioni e stress ai proprietari. Per evitare questo tipo di situazione e garantire la sicurezza e il benessere dei nostri amici felini, l'identificazione del gatto con il microchip è diventata una pratica disponibile e fondamentale. I nuovi microchip offrono inoltre opportunità spesso sconosciute ai proprietari. L'impianto del microchip è un atto medico e deve essere effettuato da un medico veterinario autorizzato. L'impianto viene effettuato sul lato sinistro del collo. Gli attuali microchip hanno un sistema di ancoraggio ai tessuti che ne impedisce lo spostamento dal sito di inoculo. Gli attuali microchip non contengono batterie e non emettono onde o radiazioni di alcun tipo e sono totalmente idonei e sicuri per l'animale. Al termine della procedura di impianto è importante che venga effettuato il controllo del corretto funzionamento e che vengano registrati tutti i dati nel database nazionale di riferimento. Il microchip rimarrà nel gatto per tutta la sua vita e non richiederà manutenzione. Assicuratevi di tenere aggiornate le informazioni di registrazione nel database del microchip se cambiate indirizzo o altri dettagli personali.

Perché è così importante l'identificazione del gatto con il microchip?

1. Ritrovamento rapido: quando un gatto si allontana o viene smarrito, il microchip può essere la chiave per riunire l'animale con il suo proprietario. Il chip contiene un numero univoco che può essere letto da un lettore di microchip nelle cliniche veterinarie o dai servizi di soccorso per animali e dalle Forze dell'Ordine. Questo rende facile identificare il proprietario e riportare il gatto a casa in tempi brevi, riducendo il trauma sia per l'animale che per la famiglia.

2. Prevenzione del furto: i gatti possono essere oggetto di furto, specialmente se sono di razza o hanno un alto valore. Il microchip fornisce una prova inconfutabile della proprietà e può essere rimosso solo attraverso un intervento chirurgico che richiede una procedura complessa e costosa, rendendo di fatto il gatto non idoneo al furto.

3. Promozione della responsabilità: l'identificazione del gatto con il microchip promuove la responsabilità dei proprietari nei confronti dei loro animali domestici. Sapere che il proprio gatto è identificato incoraggia i proprietari a fornire cure adeguate e a tenere traccia dei loro animali in modo responsabile.

4. Contributo alla comunità: gli animali smarriti senza un'identificazione chiara possono finire per aggiungere il sovraffollamento nei rifugi per animali. L'identificazione del gatto con il microchip riduce il numero di gatti non reclamati e libera spazio per quelli che ne hanno veramente bisogno.

5. Risparmio o recupero di spese: in alcune giurisdizioni, l'identificazione del gatto con un microchip può ridurre i costi di registrazione o le tariffe per il recupero di animali smarriti presso i rifugi. Inoltre, può aiutare a evitare costi legali e di tribunale in caso di dispute sulla proprietà del gatto. Nelle province italiane in cui il microchip per il gatto è già obbligatorio, le detrazioni fiscali per le spese veterinarie possono essere richieste solo per gli animali identificati con microchip.

6. Pet-passport: l'identificazione con microchip è obbligatoria per il rilascio da parte dei servizi veterinari del pet-passport necessario in caso di viaggi all'estero.

7. Accesso a Servizi Pubblici e Privati: a discrezione dei gestori, l'identificazione con microchip può essere richiesta per l'accesso a servizi pubblici o privati quali ad esempio asili o pensioni per gatti, mezzi di trasporto, toelettature, ecc.

Ma non finisce qui. Vi sono una serie di "servizi" aggiuntivi legati al microchip.

1. Rilevamento della temperatura corporea: dalla seconda metà del 2022 sono disponibili i Thermochip che, oltre alle normali funzioni, sono in grado di rilevare la temperatura corporea del gatto attraverso un lettore e quindi senza bisogno di ricorrere al termometro per via rettale. Questa funzione può essere utile per il monitoraggio delle condizioni di salute del gatto. Al momento il lettore per la rilevazione della temperatura corporea è riservato alle strutture veterinarie. A breve sarà disponibile un lettore adatto all'uso domestico.

2. Porte per gatti elettroniche (gattaiole): le porte per gatti elettroniche possono essere programmate per riconoscere il microchip del gatto in modo che solo il vostro gatto possa entrare o uscire dalla casa attraverso la porta, finestra, parete. Questo aiuta a impedire l'accesso di altri animali.

3. Sistemi di alimentazione controllati da microchip: alcuni alimentatori automatici per animali domestici possono essere programmabili per distribuire il cibo solo al gatto con il microchip corrispondente. Questo può essere utile se avete più gatti e volete controllare le loro diete individuali.

4. Cartelle cliniche on-line: il numero del microchip è unico a livello internazionale. Questo consente il ricorso a molti servizi ed applicazioni on-line in cui possono essere inserite tutte le notizie di carattere medico dell'animale.

5. Collari con tag per microchip: alcuni produttori offrono collari dotati di un piccolo tag contenente il microchip del gatto. Questo può essere utile come backup nel caso in cui il microchip non sia letto correttamente da un lettore o per facilitare l'identificazione visiva del gatto da parte dei soccorritori.

Nota: non tutti i microchip o i dispositivi di identificazione dei gatti sono compatibili tra loro o con tutti gli accessori. Prima di utilizzare qualsiasi accessorio con il microchip del vostro gatto, assicuratevi che siano compatibili e seguite le istruzioni del produttore per garantire un uso corretto e sicuro.

Cosa ci aspettiamo per il futuro prossimo?

1. Memorizzazione delle informazioni mediche: alcuni microchip già consentono di memorizzare informazioni mediche importanti sul gatto, come le sue allergie, le vaccinazioni effettuate e le condizioni mediche preesistenti. Queste informazioni possono essere utili in caso di emergenza o di smarrimento del gatto.

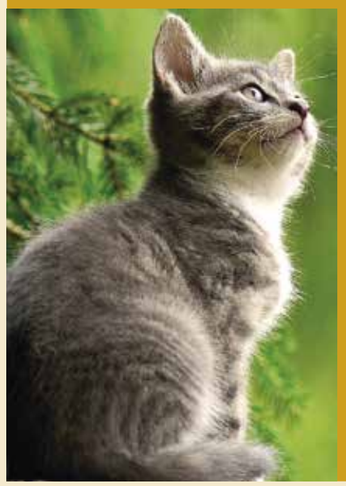
2. Localizzazione GPS: anche se i microchip tradizionali non hanno funzionalità GPS, esistono dispositivi separati che possono essere utilizzati per la localizzazione GPS dei gatti. Questi dispositivi sono spesso collegati al collare del gatto e permettono ai proprietari di tracciare la posizione del loro animale domestico in tempo reale. A breve avremo microchip con inglobata anche questa funzione.

3. Notifiche via smartphone: alcuni microchip avanzati possono inviare notifiche direttamente ai dispositivi smartphone dei proprietari se il gatto viene rilevato fuori dalla sua zona designata o se viene attivato un allarme di emergenza.

Dott. Giovanni Bucci

Tutti i gatti che vengono adottati dal Gattile di Ziano sono, da anni, dotati di microchip e da luglio 2023 tutti i dispositivi utilizzati sono dei thermochip che permettono di rilevare senza stress la temperatura corporea dei nostri A-Mici.

Ci dai una mano anche tu?



Il gattile di Ziano saluta i compaesani e tutti i lettori con un caldo e peloso abbraccio.
Il gattile L'Erica si prende cura di una settantina di mici che vivono nella struttura e di molte colonie sparse nei paesi della nostra valle: un impegno importante svolto esclusivamente da volontari che dedicano il loro tempo ad aiutare a mantenere l'efficienza delle cure e delle pulizie del gattile, mentre un'altra parte si dedica alla burocrazia.
Non tutti i compaesani e i valligiani hanno del tempo da dedicare di persona al volontariato, ma di certo un piccolo aiuto lo possono dare tutti, tenendo d'occhio il territorio a loro vicino.

Come?
- **Segnalando problemi o difficoltà che riguardano gli animali domestici**
- **Per chi può, aiutando da casa con stalli di gatti o cuccioli in difficoltà**
- **Sterilizzando il proprio gatto o gatta e aiutandoci a sensibilizzare quante più persone sulla necessità di questa pratica**
- **Tenendo d'occhio lo stato di salute dei gatti che vivono in libertà**

Ci sono ancora persone che ad oggi pensano che i gatti possano sempre vivere liberi, ma la nostra società è cambiata, e così anche il nostro pensiero deve adeguarsi ai tempi moderni.
Con voi cari compaesani cerchiamo un filo che ci unisce per il bene dei nostri amici a quattro zampe.
Come si dice: "Una foresta che cresce fa meno rumore di un albero che cade". Voi cari amici lettori siete la nostra foresta che cresce.
Grazie infinite!

Giovanna Pallino e le volontarie del Gattile di Valle l'Erica

Gran successo per l'Oktoberfest

Si è riconfermato quest'anno il successo dell'Oktoberfest, organizzata dalla Banda Comunale, che nei giorni 23 e 24 settembre ha riunito nel tendone un enorme numero di persone tra visitatori, partecipanti e organizzatori. Dopo la buona riuscita della manifestazione lo scorso anno, la Banda è stata più che entusiasta di averla potuta riproporre in una formula più ricca.

Per entrare subito nello spirito musicale, l'inaugurazione dell'evento è stata affidata al "Gruppo Folk Fassa" e alla "Fisorchestra Fiemme" della Scuola di Musica "Il Pentagramma" di Fiemme e Fassa, diretta dal maestro Daniele Girardi.

Uno spazio speciale è stato dedicato all'animazione di bambini e ragazzi nel pomeriggio di sabato, tramite iniziative come i *sughi de 'na òlta* e il recinto degli animali.

Nel corso della giornata, la musica è stata la reale protagonista, grazie alle esibizioni dei "Museganc da Zacan", della "Roncac Band" e del duo "Andrea e Stefan".

Il melodico filo rosso ha condotto la festa fino alla sera, che ha visto il tendone riempirsi abbondantemente di valligiani - ma non solo - per la cena e l'immancabile servizio bar.

Si è respirata un'elettrizzante atmosfera di festa, nel vedere la gente ballare sulle note del gruppo "Suan Welschtirol Folk Musik" della Banda Comunale, che si è esibito fino alla chiusura del tendone.

La giornata di domenica 24 si è aperta con la sfilata lungo le vie del paese, a cui hanno assistito molte persone e a cui hanno preso parte più di 200 comparse, tra cui i gruppi folkloristici "El Salvanel" e "Aizenponeri", carri, mezzi d'epoca, figure strettamente legate al nostro territorio - come i *bacani* e gli Schützen - e naturalmente la Banda Comunale con i suoi allievi. Certamente significativa è stata la presenza delle autorità, in particolare la sindaca Maria Chiara Deflorian, lo scario della Magnifica Comunità di Fiemme, la rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento e il Comandante della Schützenkompanie Fleimstal. Conclusa la sfilata, davanti al tendone gli Schützen hanno esibito il tiro a salve.

Il pranzo ha costituito un importante momento di convivialità, naturalmente basato sui piatti tipici della nostra tradizione, seguito nel pomeriggio dalla molto apprezzata esibizione del gruppo "Böhmische Judicarien". La festa si è protratta fino al tardo pomeriggio per poi concludersi in bellezza sulle note della "Suan Welschtirol Folk Musik".

Per la Banda Comunale è stata una vera emozione poter dar vita anche quest'anno a questo meraviglioso evento, che riunisce tutti noi nella tradizione. Anche gli ospiti più giovani si sono divertiti molto: la tipica musica *oberkrainer* - regina di questo tipo di manifestazioni - è stata affiancata da pezzi più adatti al loro palato musicale.

Un ringraziamento speciale va a tutti gli organizzatori e i volontari che hanno donato il loro tempo e impegno per la magnifica riuscita dell'evento, dimostrando spirito di altruismo e amore per il territorio. Queste occasioni sono insostituibili per il loro potere di riunirci in festa, rendendo tutti noi un unico gruppo nonostante le diversità.

L'appuntamento dell'Oktoberfest è quindi confermato anche per l'anno 2024: la Banda Comunale spera di poter accogliere un numero ancor più alto di persone, poiché è grazie a tutti voi che questo evento si trasforma in vera festa!

Ilaria Giacomuzzi

DIARIO SCOLASTICO

Una storia (quasi) tutta nostra

Eccoci qui, siamo noi di quarta!
Siamo orgogliosi di aver scritto, alla fine dello scorso anno scolastico, una storia! Sì, d'accordo, partendo da un'altra storia (Il pacchetto rosso, Gino Alberti e Linda Wolfsgruber- ed. Arka), ma noi l'abbiamo cambiata, riscritta, ampliata, disegnata e rappresentata. Abbiamo inserito nuovi personaggi, riscritto i dialoghi, l'abbiamo ambientata nei nostri luoghi. Fatica? Tanta! Ma anche soddisfazione per essere riusciti a portare a termine il lavoro ed esserci sentiti protagonisti. Speriamo piaccia anche a voi!

IL NOSTRO PACCHETTO ROSSO

È tarda mattina. Lo zio Eros raggiunge la stazione dei treni in tempo per accogliere il nipotino Ivan che arriva dalla città per trascorrere il weekend con lui. È arrivato con il trattore perché la sua macchina è rotta. Quando scende dal treno Ivan abbraccia felice lo zio e gli chiede: "Ma perché sei arrivato con il trattore?" "La macchina si è rotta e non ho i soldi per metterla a posto!" risponde lo zio. "Povero zio!" esclama Ivan "Però sono felice che andiamo con il trattore! Sarà una nuova avventura!" Ivan e lo zio salgono sul trattore e partono per il paese. Il viaggio sembra ancora più lungo perché il trattore va piano, ma è un bene perché possono godersi il panorama. "Zio, che cos'è quel luccichio che si vede laggiù in fondo, in quella spaccatura del monte?" "Quella è la cascata del monte San Pietro che scende dalla diga che sta in alto." "Cosa sono quelle file di alberi così ordinati?" chiede ancora Ivan incuriosito. "Sono dei meleti. I coltivatori raccolgono le mele e poi le vendono sulla strada." "Ho fame zio! Compriamo qualche mela? Mi è venuta l'acquolina in bocca!" "Ma sì, certo! Ho fame anch'io!" Così, andando pian piano, arriva la sera. Ivan si addormenta sul trattore e quando arrivano a casa, lo zio lo mette a letto.

Al mattino presto, quando Ivan si sveglia, disfa la valigia e trova un piccolo pacchetto rosso. C'è attaccato un bigliettino con su scritto: "Aprilo quando ne avrai più bisogno". Ivan è un po' stupito, perciò decide di mettere il pacchetto sotto il cappello dello zio, così non rischia di cadere. "Dopo colazione andiamo a lavorare nei campi!" afferma lo zio. I due si mettono in cammino e per la strada incontrano la pasticciera Rubina che sta andando ad aprire il negozio. È stanca e preoccupata.

"Buongiorno!" saluta lo zio "Perchè sei così preoccupata?" Rubina risponde un po' pensierosa: "Eh, perché devo preparare una grandissima torta per una persona speciale e non so come farla." "Mi dispiace! Come possiamo aiutarla?" chiede Ivan. "Mi serve un'idea per far capire a una persona che mi piace." risponde Rubina. Ivan e lo zio si guardano un po' perplessi... non sanno bene cosa dire. Poi Ivan si ricorda del pacchetto! "Zio, il pacchetto!" Lo zio solleva il cappello e dà il pacchetto a Ivan. "Tieni, pasticciera Rubina!" dice Ivan "Questo pacchetto rosso potrebbe aiutarti! Ma aprilo solo quando ne avrai davvero bisogno." Mentre Ivan e lo zio riprendono la strada dei campi, Rubina mette il pacchetto nella borsa e si avvia alla pasticceria. Strada facendo le viene l'idea per la torta. Esclama: "La farò a più piani... con i fiorellini di zucchero negli angoli... e un bellissimo fiocco di cioccolato in alto al centro!" Rubina è molto contenta della propria idea e apre il negozio sorridente pensando: "Però, questo pacchetto mi ha proprio portato fortuna!" In quel momento entrano nel negozio due alpini: Ale e Nico. "Buongiorno!" salutano. "Noi siamo qui perché stiamo organizzando una festa di beneficenza." dice Ale e Nico aggiunge: "Ci servirebbero dei pasticcini e magari anche una

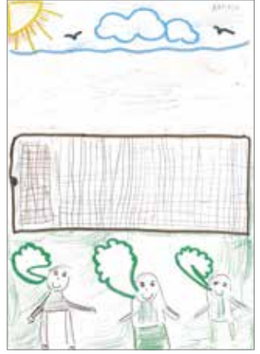
torta.” “Che gusto volete?” si informa Rubina. “Ci piacerebbe quella al cioccolato bianco.” risponde Ale. “Va bene, ne ho tantissime. Costano 30€.” Gli alpini si demoralizzano: “Oh, che peccato, costa troppo per noi! Non abbiamo tutti questi soldi! Puoi farci uno sconto?” “E magari regalarci anche qualcos’altro?” “Va bene, vi faccio lo sconto del 50% e in più vi regalo un vassoio di dolcetti.” “Grazie mille!” I due alpini sono molto contenti e pagano volentieri. Nel prendere il resto Rubina si ricorda del pacchetto rosso e visto che non ne ha più bisogno decide di darlo ai due alpini. “Prendete questo pacchetto! A me ha portato fortuna. Però apritelo solo quando ne avrete tantissimo bisogno.” Gli alpini escono e continuano il loro giro. Poco lontano incontrano la signora Chiara che sta andando in Cooperativa. Cammina un po’ storta e affaticata e gli alpini si fermano. “Ciao Chiara, come va? Ti vedo un po’ stanca, cos’è successo?” le domanda Nico. Chiara sospira: “Eh, non sto bene, sono ammalata. Non ho più cibo, perciò sono uscita lo stesso per fare la spesa, ma la Coop era chiusa.” “Stai tranquilla!” la consola Ale “Abbiamo noi qualcosa per te.” E gli alpini le regalano un po’ di dolcetti. Poi Ale tira fuori dalla tasca dello zaino un pezzo di salame e del pane e glieli porge. Nico invece pensa che il pacchetto rosso forse serve più a Chiara: “Tieni Chiara, ti do questo pacchetto, visto che hai proprio bisogno di un po’ di fortuna.” “Però, mi raccomando, devi aprirlo solo in caso di estrema necessità!” esclama Ale. Si salutano e ognuno va per la propria strada. Chiara guarda il pacchetto con curiosità e commenta: “Quasi quasi lo apro subito perché ho estremamente bisogno!” Mentre dice così però, vede arrivare il muratore Marco che è molto preoccupato. “Ciao Marco, cosa c’è che ti preoccupa?” “Sono triste perché mi si sono rotti gli attrezzi da lavoro e devo comprarli nuovi. Purtroppo però non ho soldi con me e non posso andarli a prendere a casa.” Chiara ci pensa un po’ su e decide che Marco ha più necessità di lei del pacchetto. Così glielo porge: “Guarda Marco, questo è un pacchetto speciale! Porta fortuna! Però non aprirlo se non in caso di necessità, che proprio non puoi farne a meno.” Marco prende il pacchetto e ringrazia: “Grazie Chiara di questo dono. Ciao!” “Ciao!” Ognuno se ne va per conto suo. Marco va nel suo terreno e trova una sorpresa: appesa al cancello c’è una sacca con degli attrezzi nuovi. Dentro c’è un biglietto del suo amico Luca che gli regala gli attrezzi per ringraziarlo di un lavoro che Marco aveva fatto per lui. Il muratore sorpreso e contento si mette a lavorare al suo villaggio in miniatura. Poco dopo arrivano due scout, Camilla e Tuana, che chiedono informazioni a Marco. “Buongiorno!” saluta Camilla” Stiamo cercando un cucciolo di orso.” “Perché lo cercate?!?” si stupisce Marco. “Vorremmo disegnarlo e fotografarlo” spiega Tuana “perché il nostro gruppo è dedicato all’orso; noi vorremmo fare delle divise con lo stemma dell’orso, ma ancora non abbiamo l’immagine per lo stemma.” “Eh, sarà difficile trovare un orso e anche pericoloso perché la mamma potrebbe mordervi per difendere il suo cucciolo!” obietta Marco. “Ma noi lo guardiamo solo da lontano.” risponde Camilla. “ Magari gli portiamo un po’ del nostro miele!” aggiunge Tuana. “Sarà un’impresa difficile!” avverte Marco “ Per aiutarvi vi do questo pacchetto molto speciale. Però non apritelo se non in caso di pericolo!” “Grazie, speriamo che ci porti fortuna!” esclamano insieme Tuana e Camilla che poi si mettono in cammino verso il bosco. Al ritorno, con l’album pieno di disegni del cucciolo, incontrano nel prato due bambine, Rosa e Viola, che sono lì e vorrebbero raccogliere fiori, ma non ne trovano. “Ciao bambine! Perché siete così tristi?” domanda Tuana. “Eh, non abbiamo trovato fiori...” risponde demoralizzata Viola. “A cosa vi servono i fiori?” si informa Camilla. “Vorremmo fare delle corone di fiori da dare ai bambini che sono in ospedale.” spiega Rosa. “Conoscete qualcuno che è in ospedale?” chiede Tuana. “I nostri fratelli!” rispondono insieme le bambine. “Sentiamo molto la loro mancanza e vorremmo portare loro le corone per tirarli su di morale.” aggiunge Viola. Le scout si guardano poi Camilla tira fuori dallo zaino il pacchetto rosso e lo porge alle bambine: “Tenete, porta fortuna!” “Grazie, ma lo possiamo aprire?” chiede Rosa. “Sì, ma solo in caso di emergenza.” spiega Camilla. Rosa e Viola si guardano e mettono il pacchetto nel cestino per i fiori. Poi si incamminano verso un prato vicino al bosco, che scoprono punteggiato di fiori colorati. Lì trovano il boscaiolo Celeste che si sta preparando a partire. “Buongiorno!” esclamano in coro le due bambine. “Buongiorno a voi. Perché siete venute qua?” “Stavamo cercando dei fiori, che finalmente abbiamo trovato! E tu dove stai andando?” chiede Viola. Celeste risponde: “Sto andando a controllare l’albero più vecchio della Valle: il Re Leone!” “Che bello!” esclama Rosa “Magari anche lì ci sono fiori!” “No, è un percorso lungo e faticoso.” afferma Celeste. “Allora perché ci vai?” chiedono in coro le due bambine. “Per assicurarmi che non sia stato intaccato dal bostrico, quel dispettoso insetto che si mangia la corteccia degli alberi e li porta alla morte.” spiega Celeste. “Hai più bisogno tu di questo” e gli porgono il pacchetto rosso “Però aprilo solo in caso di assoluto bisogno!” Celeste ringrazia e si avvia con il pacchetto nello zaino. Quando arriva al Re Leone trova sedute alla sua ombra due escursioniste: Maia e Jasmine. “Salve! Sapete sotto chi siete sedute?” “No!” rispondono.

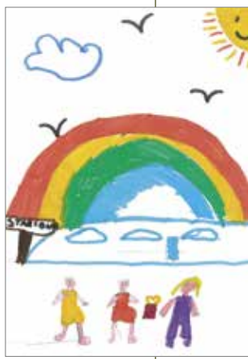
“Questo albero si chiama Re Leone ed è il più vecchio della Valle.” “Oh, davvero?! Non lo sapevamo!” esclama Maia “Questo è di buon augurio per il nostro progetto!” “Che tipo di progetto?” chiede Celeste “Siamo state ammalate e vogliamo arrivare in cima alla montagna per essere sicure di stare bene.” risponde Jasmine. Celeste controlla l’albero e vede che è sano. Allora estrae il pacchetto rosso dallo zaino e lo consegna alle escursioniste: “Insieme al Re Leone, questo pacchetto vi sarà di aiuto per arrivare alla meta. Però non apritelo se non in caso di necessità.” “Sì, certo! È un bel dono! Grazie!” risponde Jasmine. Maia mette il pacchetto nello zaino e le escursioniste riprendono il cammino. Quando arrivano in cima alla montagna si sentono felici e sane. “Finalmente abbiamo raggiunto la cima! Ora possiamo scendere e andare alla festa degli Alpini!” esclama Maia. Lungo la via del ritorno incontrano Ivan e lo zio che stanno partendo per la stazione. Sono molto tristi perché Ivan deve tornare a casa e lo zio si sentirà solo. “Perché siete così tristi?” domanda Jasmine. “Perché io devo partire mentre vorrei tanto restare con lo zio.” Maia e Jasmine ci pensano un po’ su e decidono che i due hanno bisogno del pacchetto più di loro. “A noi ha portato bene, questo pacchetto. Spero che farà lo stesso con voi.” esclama Maia. “Ma... zio! Questo non è il pacchetto che avevamo donato alla pasticciera”? “Sì! È vero! Come avrà fatto a ritornare da noi!?” si stupisce Eros. “Io non lo so, però... mi sembra il momento giusto per aprirlo.”commenta Ivan “Lo facciamo insieme?” “Sì, certo!” Eros ed Ivan aprono il pacchetto e trovano un cartoncino... “Ooohhhh! Guarda! Un biglietto della mamma!” si meraviglia Ivan. “Caro Ivan, mi manchi tanto, ma so che dallo zio ti stai divertendo un mondo. Perciò ho deciso di farti un regalo, sempre che lo zio sia d’accordo. Puoi rimanere tutta l’estate in montagna. Che ne pensi? Ti mando un bacio e un grande abbraccio. Mamma” Ivan guarda speranzoso lo zio che lo abbraccia e dice: “Sono molto felice che tu resti qui con me tutta l’estate! Vivremo ancora tante avventure insieme!” “Bene!” esulta Ivan “Allora possiamo andare alla festa degli Alpini che comincia proprio adesso.” Alla malga di Sadole c’è tutto il paese a fare festa: si beve, si mangia, si balla, si gioca... e c’è anche la lotteria! Il primo premio è una meravigliosa Jeep verde 4x4. “Wow!” esclama Eros “Che bella! La vorrei vincere...” “Allora compriamo un biglietto per me e uno per te!” I due comprano i biglietti da Nico e Ale che augurano loro buona fortuna. Nel frattempo tutti i partecipanti si divertono, chiacchierano, mangiano e aspettano con ansia l’estrazione finale. Finalmente arriva il momento... i numeri vengono estratti uno dopo l’altro: “44... 27... 90... 62... Terzo premio: 11! Secondo premio: 3! Primo premio... 58!” Eros esulta: “Sìiiiiiiiiiii!!!! È il mio numero!!! Non posso crederci!!!!”

“Zio non ci credo!!! Hai vinto!!!”

Ancora increduli e sbalorditi i due vanno a ritirare le chiavi e i documenti provvisori. E così anche il desiderio dello zio si è realizzato.

Buona fortuna a tutti! ■





MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì dalle **8.00** alle **12.30**
Il mercoledì anche dalle **14.00** alle **16.00**

LA GIUNTA COMUNALE

Maria Chiara Deflorian - Sindaco	Tel. 329/7506096
Attività Sociali/bilancio	*sindaco@comune.ziano.tn.it*
Fabio Vanzetta - Vice Sindaco	Tel. 329/7506098
Lavori Pubblici/bilancio	*fabio.vanzetta@hotmail.it*
Maurizio Vanzetta - Assessore	Tel. 347/711 0568
Turismo	*slavassi@hotmail.it*
Giuseppe Giacomuzzi - Assessore	Tel. 347/0931359
Foreste e Agricoltura	*bepi.giacomuzzi59@gmail.com*
Marzia Comini - Assessore	Tel. 391/4949837
Cultura e Istruzione	*marziacomini81@gmail.com*

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA	Tel. 0462/571122
Resp. Fabiana Battisti	*protocollo@comune.ziano.tn.it*
ANAGRAFE	Tel. 0462/570487
Resp. Ornella Brigadoi	*anagrafe@comune.ziano.tn.it*
TRIBUTI	Tel. 0462/508240
Resp. Luisa Zorzi	*tributi@comune.ziano.tn.it*
RAGIONERIA	Tel. 0462/570490
	ragioneria@comune.ziano.tn.it
TECNICO	Tel. 0462/570493
	ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it
VIGILI URBANI	Tel. 0462/570492

Inviate suggerimenti, lettere, interventi a:

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o Municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7
elpaes@comune.ziano.tn.it
www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: Maria Chiara Deflorian, Marzia Comini, Sonia Felicetti, Elisa Tiengo, Carlo Zorzi. Con la partecipazione di Ruben Felicetti

Direttore responsabile: Monica Gabrielli
Stampa: Pixartprinting S.p.A. Stabilimento di Lavis (TN)
Layout e impaginazione: Area Grafica Cavalese
Foto di copertina: Carmen Forlano
Altre foto: Archivio comunale e delle associazioni, Karin Giacomelli, Carlo Zorzi, Carmen Forlano